ANNO III - N. 10 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, domenica 11 gennaio 1948

IL POPOLO TRENTINO

QUOTIDIANO DEL MATTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 . telef. 21-47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 30, telef. 19-96 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 . Semestre lire 1900 . Trimestre lire 1000 . Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14.3012.

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrolo i 30 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 6 %. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento - Via Alfieri 5, telefono n. 11.14.

Si è costituito il "blocco nazionale,,

Raccoglie qualunquisti e liberali sotto la direzione di Nitti - Incertezza di obbiettivi al congresso comunista di Milano

ROMA, 10. — Gli uomini che si sono raccolti a Milano, per il congresso del loro partito, con quali pensieri, con quali obbietti i ripartiranno dall'industriosa città lombarda?

Noi abbiamo seguito con grande attenzione i loro lavori, consapevoli della grande importanza di simile assise e sicuri che una parola, un'indicazione sarebbe uscita, chiarificatrice alla vita del Paese.

Riconosciamolo: noi abbiamo sempre avuto la profonda speranza che tutti i partiti politici intendessero risolvere i loro problemi nel sicuro alveo della legalità. Quando guardiamo ai comunisti non ci sentiamo di poter concludere senz'altro col giudizio che essi intendono di ricorrere alla forza, quando si accorgessero che in altro modo la loro tesi. la loro istanza per una «nuova» democrazia non prevalesse. Sono uomini che hanno conosciuto le dure esperienze del regime fascista, che essi hanno lealmente combattuto, o ostilmente sopportato, o talora ingenuamente accettato, così come per tutti gli altri democratici, cui l'ansia di libertà non faccia difetto.

Le molte agitazioni, il ricorso alla piazza, qualche atto inconsulto di singoli, una metodologia violenta, ci lasciavano perplessi, ma ci impedivano di disperar , ritenendo trattarsi di quell'azione di una punta e pungolatrice (sempre dannosa in un'economia in ricostruzione) senza la quale forse cesserebbe di essere, o si confonderebbero con tendenze vicine.

Ma questo congresso comunista ci ha profondamente preoccupati. Dove vuol giungere Togliatti? Perchè egli ha fornito i suoi uomini di un unico bagaglio di azione negativa contro questo o contro quello, e poco, molto poco, di azione costruttiva sia pur attraverso i fronti di recente costituzione? La risposta forse è assai semplice. Nemmeno Togliatti sa dove porterà il suo partito nei prossimi mesi: ormai, dopo la creazione del Cominform, come una grande tenda rigida si è chiusa sulla tattica precedente di Togliatti ed è ini iato il periodo di mobilitazione del partito a favore degli obbietti i moscoviti (e siamo anche disposti a non meravigliarci di ciò, nella considerazione che il comunismo non ha mai smentito la paternità russa: purchè però non si parli a sproposito di indipendenza nazionale). Cosa richiederà l'U.R.S.S. nei giorni, nei mesi prossimi dai partiti comunisti europei? Ecco come si imposta il problema; e Togliatti, che è uomo politico, non è profeta e sa che gli eventi che verranno richiederanno il contributo, magari rivoluzionario del suo partito, ma potranno anche non richiederlo.

Mentre il comunismo italiano riprende la sua strada, oggi 10 gennaio, in casa dell'on. Nitti, è stato parafato il testo dell'accordo e del programma per la costituzione del blocco nazionale fra l'unione per la ricostruzione nazionale, il fronte liberale democratico dell'uomo qualunque e il partito liberale italiano.

Il testo dell'accordo e del programma sarà reso pubblico dopo la convalida da parte dei competenti organi dei tre partiti.

Al blocco nazionale potranno partecipare tutte le forze liberali e democratiche.

Alla riunione erano presenti oltre l'on. Nitti, gli on. Lucifero, Giannini, Bozzi e Bodinò.

Nuova ondata di scioperi in molte provincie italiane

Posizione contraria della corrente cristiana in quasi tutti i casi

ROMA, 10. — Il Paese sta di nuovo punteggiandosi di scioperi: e le segnalazioni giungono così frequenti, da tante città e da tanti settori del lavoro, che la domanda se si tratta di agitazioni sindacali, o non piuttosto politiche diventa oziosa.

Chi guardi agli ultimi cinque mesi si sarà accorto come le «offensive» antigovernative siano state finora sostanzialmente due, quella del settembre e quella del novembre 1947; in più avevamo avuto un'offensiva parlamentare culminata con la fiducia al Governo. Ora siamo alla terza fase, di cui ecco il bilancio:

A Pistoia, sciopero generale. Non vi hanno aderito il partito della democrazia cristiana, il PSLI e il PRI. In alcune arterie della città sulla Pescia-Pistoia e sull'autostrada Firenze-Mare per impedire il traffico alcuni scioperanti hanno posto dei blocchi che poi sono stati prontamente rimossi dalle forze di polizia.

A Montecatini, sciopero generale, la corrente cristiana si è apposta.

A Forlì, il consiglio delle leghe della provincia di Forlì ha votato un ordine del giorno in cui, constatata la situazione dei 30 mila disoccupati della provincia, si proclama, lo sciopero generale nella provincia a partire da giovedì prossimo 15 corrente, qualora le autorità governative enti e datori di lavoro non provvedano nel frattempo a dare soddisfazione alle richieste già formulate dai lavoratori.

A Verona, continua lo sciopero dei braccianti agricoli, mentre tutte le terre occupate di forza sono state sgomberate.

A Viareggio, in seguito all'agitazione dei disoccupati (sono circa duemila) ed all'esito ritenuto insoddisfacente dei colloqui avuti a Roma presso gli organi governativi da un'apposita commissione colà inviata è stato proclamato lo sciopero generale a partire dalle 8 di stamane per la durata di 24 ore. Allo sciopero partecipano tutte le categorie di lavoratori, compresi quelli dei pubblici locali, teatri e ritrovi. Sono pertanto assicurati i servi i sanitari, dell'illuminazione, del telefono ed il telegrafo e tutti quei servizi di urgente necessità. I negozi alimentari saranno aperti fino alle ore 10.

Sono inoltre in agitazione **i marittimi**. Fra le cause di essa, oltre alle questioni della corresponsione degli adeguamenti delle pensioni agli invalidi, agli orfani e alle vedove dei marittimi, vi è quella del pagamento del cosidetto premio di avvicendamento che viene corrisposto in aggiunta al normale sussidio di disoccupazione ai marittimi disoccupati in attesa di imbarco.

Anche la RAI, è in agitazione, in segno di protesta contro il trasferimento a Roma dell'ufficio programmi della RAI. Il personale ha effettuato stamane uno sciopero dalle 10 alle 12 senza peraltro interrompere le radiotrasmissioni. Lo sciopero rientra nel quadro di una agitazione, la quale va prendendo sempre più forma e che sarà concertata in una riunione dei radioascoltatori indetta per lunedì a palazzo Cisterna.

—*—

Il trattato economico italo-britannico

ROMA, 10. — La delegazione italiana, presieduta dal ministro Umberto Grazzi direttore generale degli affari conomi del Ministero degli esteri, che si reca a Londra per concludere il trattato economico italo - britannico previsto dall' accordo Sforza - Bevin, è partita ieri sera da Roma.

Le trattative verteranno sugli scambi commerciali e principalmente sui pagamenti. Si tratta, secondo quanto apprende l'*Ansa*, di questioni molto complesse che saranno esaminate dai due Governi con lo stesso spirito di reciproca comprensione che caratterizzò il viaggio di Sforza a Londra.

Gli aiuti dell'America

46 navi sul mare e 26 sotto carico

ROMA, 10. — Ventitre navi cariche di forniture donate dal popolo americano al popolo italiano nel quadro del programma di «aiuti dell'America», si sono ormeggiate nei porti italiani durante la settimana dal 3 al 9 gennaio.

Con oltre 180 mila tonnellate e 185 mila quintali di farina e grano, esse hanno anche portato 20 mila fiale di streptomicina.

Altre quarantasei navi si trovano in navigazione e ventisei sono sotto carico nei porti degli Stati Uniti.

In seguito al nuovo accordo intervenuto il 3 corrente tra il Governo italiano ed il Governo degli Stati Uniti per la fornitura degli «aiuti dell' America» verranno inviati gratuitamente in Italia nel corrente mese più di 1 milione e mezzo di quintali tra grano e farina, circa 850 mila tonnellate di carbone nonchè combustibili liquidi, fosfati e fertilizzanti e medicinali.

Il Ministero della difesa smentisce l'"Avanti,,

ROMA, 10. — Il Ministero della difesa comunica: «Le notizie pubblicate dal quotidiano «Avanti» di oggi 10 gennaio circa manifestazioni di soldati che si sarebbero svolte alla Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, sono completamente destituite di qualsiasi fondamento.

Pure infondate sono le notizie relative ai marinai del distaccamento di Roma, dove nessun incidente si è verificato».

—*—

FORBACH, 10. — (Afp) In seguito ad uno scoppio di grisou, 28 minatori sono rimasti feriti nelle mini re di Petite Roselle.

Gravi accuse contro Badoglio del generale Carboni

La fuga del duce sarebbe stata favorita da lui

ROMA, 10. — Il «Momento» reca una lettera del generale Carboni, il quale muove un documentato attacco contro il maresciallo Badoglio.

Il gen. Carboni formula le seguenti accuse:

1) Il maresciallo Badoglio indusse il re alla fuga, per poter celare la propria responsabilità;

2) Badoglio ordinò di non difendere Roma e di spostare il corpo motorizzato fra Tivoli ed Avezzano a protezione della fuga;

3) Badoglio organizzò la consegna ai tedeschi della deposizione di Cavallero, che doveva servire a dimostrare come l'idea del colpo di stato del 25 luglio fosse di Cavallero e non sua;

4) Badoglio ordinò di lasciare libero Mussolini a Campo Imperatore, così da poterlo tirar fuori e rifugiarsi dietro la sua persona nel caso che la fuga a Pescara fosse troncata a mezza strada;

5) Badoglio lasciò la divisione camicie nere «Centauro» al comando del genero del re, accanto a Campo Imperatore, e probabilmente con lo ordine di non combattere.

«Inoltre Badoglio — continua il generale — anzichè sentire l'elementare dovere di valorizzare l'eroica difesa di Roma difesa con la quale io, di mia iniziativa e contrariamente ai suoi ordini, ero riuscito a salvare lo sbarco alleato a Salerno promise clamorosamente, mediante un comunicato radiodiffuso al mondo intero, un'inchiesta sulla mancata difesa di Roma, venendo in tal modo a privare l'Italia dell'unica carta valida, dinanzi gli alleati, che essa aveva in mano».

Lo sciopero dei bancari

ROMA, 10. — Ieri e stanotte il ministro Fanfani ha presieduto parecchie riunioni per tentare di comporre la vertenza dei bancari. Si sperava che, essendo oggi sabato, giorno di paga, le parti avrebbero raggiunto un accordo: questo è invece mancato. Sono annunciate nuove riunioni e nuovi comi i, ma lo sciopero continua con tono anche inasprito. Al termine della riunione notturna il segretario generale della Confederazione del lavoro, dott. Santi, ha dichiarato che la responsabilità del proseguimento dello sciopero ricade sui banchieri e, dopo avere affermato che tutti i lavoratori italiani sono solidali con i bancari, ha aggiunto testualmente: «Questa solidarietà che i lavoratori esprimono nelle loro riunioni aziendali, assumerà nei giorni prossimi una forma più concreta ed attiva, su scala nazionale». La dichiarazione del segretario generale viene interpretata come una esplicita conferma della voce di sciopero generale divulgata nei giorni scorsi.

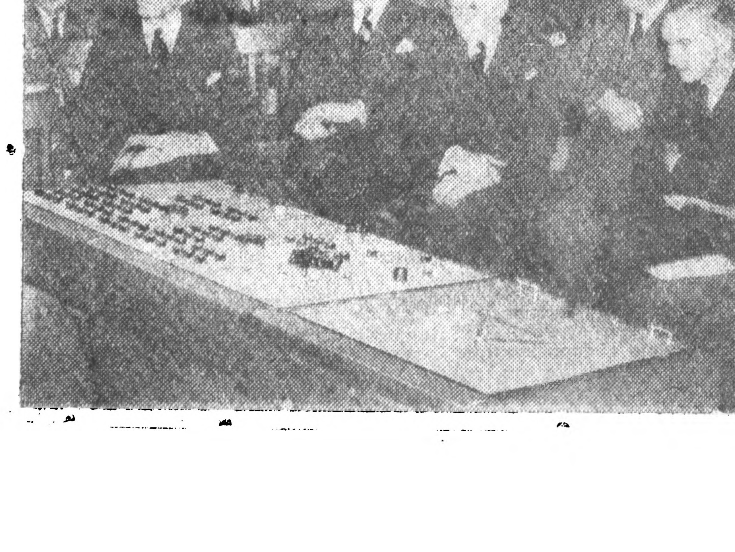
—*—

Commenti al discorso di Marshall

WASHINGTON, 10. — La testimonianza di Marshall davanti alla Commissione senatoriale per gli affari esteri è considerata un avvenimento storico di valore internazionale. Tutta la stampa degli Stati Uniti riporta il testo integrale del discorso del Segretario di stato e gran parte delle risposte alle domande rivoltegli da vari senatori.

Marshall è al di sopra della politica elettorale e di partito ed il popolo lo considera ciò che l'ha definito Truman: «Il primo cittadino degli Stati Uniti». Anche coloro che dissentono dai suoi punti di vista in materia di politica estera si ichinano di fronte alla su integrità ed al suo patriottismo .

Marshall non ha difeso un piano che porta il suo nome, perchè, secondo la sua opinione, esso non ha bisogno di essere difeso: è una verità che si accetta o si respinge ma non si può discutere.



Un sistema nuovo di illuminazione farà dello aeroporto di Londra il meglio illuminato del mondo. Esso è di invenzione britannica ed è stata dimostrato recentemente agli ufficiali del Ministero della Aeronautica. L' atterraggio degli apparecchi potrà così avvenire in condizioni di completa sicurezza anche nel caso di forte nebbia, caratteristica abituale del clima britannico.

(foto COI Londra)

DEGASPERI PER I DISOCCUPATI

Propagandare con ogni mezzo il dovere della solidarietà

ROMA, 10. — Stamane al Viminale è stata tenuta una conferenza stampa sull'opera da svolgersi in favore della migliore riuscita dell'iniziativa concernente il fondo nazionale di soccorso invernale ai disoccupati.

L'on. Degasperi aprendo la riunione ha rivolto il saluto ai presenti dichiarando di averli convocati per uno scambio di idee tale da far giungere a decisioni e a collaborazioni per le quali chiede agli organi di stampa un impegno a fondo. «Nel momento particolarmente grave che il Paese attraversa — ha detto il Presidente del Consiglio — sorgono doveri particolari per far fronte ai bisogni alimentari di coloro che si trovano senza lavoro. Oltre il dovere giuridico c'è un dovere di generosità solidale, che deve essere sostenuto con impeto da una propaganda sviluppata al massimo. Con un milione e 800 mila disoccupati il Governo non ha possibilità di assicurare l'alimentazione ai disoccupati nel periodo invernale. A questo deve contribuire chiunque abbia la possibilità di farlo. In tutti i regimi ci sono stati dei periodi in cui si è rivelato necessario il ricorso alla solidarietà fraterna, la quale non deve mancare al nostro regime democratico e repubblicano.

In alcune discussioni prima del Natale è sorta nella CGIL una idea che andava sviluppata, ampliata e diffusa fra tutti i cittadini: ad essa il Governo è pronto a dare tutto il suo contributo ma l'appoggio della stampa è indispensabile. Guai se il nostro regime democratico si dimostrasse inferiore nell'assolvimento di questo compito a quello che hanno saputo fare anche i regimi totalitari. Bisogna scuotere su questo tema il sentimento della popolazione ricordando che vi sono doveri morali e sociali altrettanto imperiosi, se non di più di quelli scritti nei codici.

In questo momento non parlo a nome del Governo ma in nome del Paese. Gli uomini del Governo chiedono il solo privilegio di essere i primi nel contribuire al buon risultato di questa iniziativa».

L'on. Saragat a sua volta illustra i particolari e le modalità del contributo chiesto alla stampa per la raccolta dai 5 o 6 miliardi necessari.

Hanno preso la parola successivamente alcuni membri del comitato di propaganda ed è seguito uno scambio di idee e di proposte a proposito delle quali ha espresso il proprio conclusivo parere il sottosegretario on. Andreotti.

Infine l'on. Degasperi ha ringraziato e salutato i convenuti esprimendo l'augurio che almeno intorno a questo problema, che è di fraternità solidale, si possa consolidare una tregua operosa e generosa atta a provare che questo nostro regime inauguratosi dal 1 gennaio possa vivere e prosperare.

—*—

In Cecoslovacchia

Aumenta la pressione comunista

PRAGA, 10. — Il Comitato direttivo del partito sociali ta nazionale cecoslovacco, riunito sotto la presidenza di Peter Zenkl vice presidente del Consiglio dei ministri, ha deciso di protestare energicamente contro le troppe frequenti manifestazioni di terrore politico in Cecoslovacca e contro gli sforzi tendenti a trasformare la repubblica in uno stato di anarchia.

Il numero odierno del quotidiano democristiano cecoslovacco è stato sequestrato. Secondo l'organo comunista «Rude Pravo», il giornale avrebbe pubblicato un articolo calunnioso nei confronti della organizzazione per la sicurezza in Slovacchia.

D'altra parte, il quotidiano socialdemocratico *Pravo Lidbiu* annuncia che l'organo della confederazione del lavoro slovacca è stato pure sequestrato dalla polizia, perchè aveva pubblicato informazioni circa la inchiesta in corso sui complotti scoperti i Cecoslovacchia.

—*—

IN UNGHERIA

Rapporti tesi fra cattolici e Governo

BUDAPEST, 10

Un portavoce del Governo ungherese ha affermato che l'Ungheria desidera concludere un concordato con la Santa Sede, ma la situazione politica interna ungherese non corrisponde a tale dichiarazione. Tanto che il Primate d'Ungheria, cardinale Josef Mindszent, mantiene il più assoluto riserbo.

I rapporti fra la più alta autorità cattolica ed il presidente Zoltan Tildy sono piuttosto tesi e, mentre tutte le altre chiese hanno inviato al presidente gli auguri di Capodanno, quella cattolica se ne è astenuta.

L'ultima comunicazione su questo argomento rende noto che il Governo ungherese ha rifiutato il permesso di pubblicazione al quotidiano cattolico di Budapest.

Vediamo se riusciamo a risolvere questo problema che è un problema di beneficenza e di solidarietà umana. Vediamo se possiamo far vibrare le corde della solidarietà fraterna che sono le corde essenziali e che è nell'augurio di tutti possa consolidarsi.

ALCIDE DEGASPERI

ALLOGGI QUESTIONE CRUCIALE

GRANDI PROBLEMI E PICCOLI RIMEDI

E' un fatto che in questo dopoguerra è difficile intendersi: stranamente difficile; e chi parla o scrive si trova sempre alle prese con ostacoli e con difficoltà che, veramente sono fuori del problema trattato, ma che tuttavia non si possono lasciare in disparte. Però chi si lascia andare senza altro a discutere tutte queste difficoltà accessorie ed a voler aggirare tutti questi ostacoli, viene un po' alla volta a perdersi nel problema generale del dopoguerra; e da ultimo si trova di fronte a quei progetti che, in questo dopoguerra, sono stati fatti e rifatti in migli ia di edizioni, progetti che si riassumono in due parole: se c'è da pagare, paghino gli altri e, se c'è da lavorare, lavorino gli altri.

A queste considerazioni noi dobbiamo rifarci per discutere proficuamente sul dibattito che ha sollevato la soppressione del Commissariato agli alloggi e per poter trattare un poco dei grandi problemi, che con esso hanno attinenza.

Col primo luglio 1947 tutti i Commissariati agli alloggi venivano soppressi in tutta Italia: era però lasciata facoltà ai capoluoghi di provincia con popolazione sopra i 100 mila abitanti ed alle città specialmente danneggiate dalla guerra *di poter chiedere*, entro il termine di 30 giorni dalla emanazione del decreto, *una proroga, non superiore ad un anno.* Il Comune di Trento, valendosi di questa facoltà, chiese ed ottenne che la soppressione del Commissariato fosse prorogata di sei mesi e differita cioè al 31 dicembre 1947.

Avvicinandosi tale termine, la questione tornò sul tappeto, e ciò malgrado che fosse discutibile se il Comune potesse chiedere una *seconda proroga*. Il Consiglio comunale, dopo lungo dibattito, riconobbe però la opportunità di non fare tale richiesta e decise di lasciare che il Commissariato sia soppresso ora e non fra sei mesi. Il Comune non ha dunque *soppresso* il Commissariato agli alloggi e non ha fatto un atto di grande audacia: si trattava tutto al più di procurare al Commissariato sei mesi di agonia, ma era assai dubbia la legalità della richiesta e, comunque ai 30 giugno 1948 la fine sarebbe egualmente venuta per forza di legge.

In questa occasione molto si è discusso pro e contro il Commissariato; ma sono tutti ormai discorsi di fine stagione e, per di più sono quasi tutti argomenti reversibili quelli che si portano. Per esempio qualcuno dice: vi sono ancora settemila sfollati che avrebbero bisogno dell'opera del Commissariato per ritornare in città. Ed altri obbietta: se è vero questo dei settemila sfollati, vuol dire che tutti sono stati collocati, meno i trentini; noi vediamo la città piena di gente nuova, venuta a cercar rifugio quieto o a fare l'intrallazzo: ognuno di questi ha trovato alloggio, ma i settemila trentini stanno ancora a far la coda nelle vallate.

E' certo in ogni modo, che i fatti che si discutono e che si contestano sono sempre fatti contingenti. Perchè sulla questione di principio siamo tutti d'accordo, vale a dire sulla necessità che sia risolta la carenza di alloggi, che siano date case ai senzatetto e che gli sfollati possano rientrare.

Il Commissariato, istituito allo scopo di porre urgentemente un qualche riparo alla carenza di alloggi, curandone la imparziale distribuzione, esplicò dapprincipio una azione abbastanza efficace; ma poi dovette evolversi, adattarsi alle circostanze, perdere gli spigoli e le punte, come tutte le cose in Italia. Perchè l'Italia è una grande domatrice di cavalli.

Vi fu un tempo in c i il Commissariato era egualmente ostico e ai proprietari di case e agli inquilini, anzi più a questi che a quelli, in quanto che se il proprietario rischiava di dover dare l'appartamento a persona non gradita, l'inquilino rischiava di vedersi requisiti i vani superflui e di dover subire la coabitazione di una famiglia di senzatetto. Allora il Commissariato faceva il suo compito e soltanto il suo compito.

Ma poi le cose cambiarono. Le coabitazioni nuove furono interdette e quelle in corso vennero sottoposte a revisione ed a scioglimento Da allora il Commissariato continuò ad essere il nemico dei proprietari di casa, ma diventò l'amico degli inquilini; la locazione continuò ad essere sorvegliata, ma la sublocazione diventò quasi libera e gli appartamenti passarono dall'inquilino uscente all'inquilino entrante col conforto di una buona uscita. L'inquilino entrante presentava la sua domanda corredata dal benestare di chi era disposto a cedere l'alloggio e il Commissariato faceva l'assegnazione. Il proprietario stava a guardare.

Ora, se il Commissariato agli alloggi aveva un compito, è evidente che questo doveva consistere prima di tutto nell'impedire che vi fossero locali sfitti, poi nell'aumentare la pressione locativa, facendo sì che gli inquilini favoriti dalla sorte si restringessero in più pochi vani e facessero, magari con qualche sacrificio, un po' di posto ai senzatetto. E ciò potevano fare, o permutando l'appartamento grande coll' appartamento piccolo o subendo la coabitazione. Era beninteso un ripiego che non risolveva nulla, ma che poteva essere utile per il momento. In realtà però questo non si faceva più ed il Commissariato aveva perciò perduta la sua funzione; anche questa piccola funzione.

Vediamo ora in quali termini si presenta il problema degli alloggi, alla cui soluzione , il Commissariato doveva in qualche modo concorrere. Nel 1931 (anno dell' ultimo censimento), vi erano in Italia 9.700.000 abitazioni con 31.700.000 vani e ci , presso a poco due vani ogni tre persone. Date le attuali condizioni e cioè tenuto conto delle distruzioni avvenute durante la guerra e dell'aumento di popolazione, si avrebbe un deficit di circa 3.300.000 vani rispetto alla situazione del 1931; e questo risulta da uno studio presentato alla Commissione economica del Mi tero per la Costituente. Ai prezzi attuali e prevedendo solo abitazioni popolari, la spesa per eseguire tale lavoro ammonterebbe ad *almeno 1.500 miliardi di lire.*

Questa cifra basta da sola a dare la misura della mole del problema che noi consideriamo e da essa noi dobbiamo far partire le nostre considerazioni per giungere ad una soluzione possibile. Le soluzioni, che partono da altre considerazioni sono false e prima o poi devono essere messe in disparte. Il problema è questo: per sopperire alla mancanza di case, dobbiamo costruire case e dobbiamo costruirne per 1.500 miliardi di lire.

Programmi se ne sono fatti molti: si è pensato di impegnare direttamente le forze economiche dello Stato e dei Comuni; si è pensato invece di mobilitare le possibilità economiche dei privati, forzandoli in qualche modo a costruire anche loro malgrado. Ma, davanti ad un problema di questa mole, è ridicolo voler scegliere e quindi scartare qualche cosa: bisogna che tutte le forze siano impegnate a fondo.

Ma noi vogliamo dire qualche cosa di pi . Vogliamo dire che è ridicolo, in un problema di questa mole, studiare chi paga e come si finanzia. Qui non si tratta di saper chi paga, ma piuttosto chi si lascia pagare; chi cioè si adatta a dare lavoro e materiali per 1.500 miliardi di lire. Anche qui la soluzione risulta una sola, perchè a dare questo lavoro e questi materiali deve essere il popolo italiano. Pagherà il Governo, pagherà il Comune, pagheranno i privati, chi più chi meno; si metteranno obblighi, si faranno imposizioni, si studieranno operazioni bancarie, ma la sostanza del problema resterà sempre una sola: *il popolo italiano dovrà lavorare per 1.500 miliardi di lire.*

Il resto è nulla o quasi nulla, è soltanto complicazione accessoria e sarà sempre utile per il problema che essa sia ridotta ai minimi termini. Meno stratagemmi si faranno e meglio sarà. Certo è che, alla soluzione del problema degli alloggi, non bisogna togliere nessun mezzo, ma soprattutto non bisogna togliere *l'iniziativa privata.* Gli italiani sono per loro natura individualisti: l'iniziativa privata non è tuttavia mossa soltanto, come qualcuno vuol credere, dalla speculazione. Essa è mosso anche e soprattutto dalla caratteristica psicologica degli italiani, che vogliono in ogni caso pensare colla loro testa, sono difficili da organizzare e rendono poco quando sono troppo inquadrati. Gli italiani non amano restare nei ranghi.

Mobilitare l'iniziativa privata non vuol dire scatenarla senza controllo e senza freno e sopra tutto non vuol dire abbandonare senza protezione le categorie meno provviste di mezzi. Noi dobbiamo evidentemente, preoccuparci di tutte queste cose, perchè altrimenti commetteremmo un grave errore, del quale sarebbe anzi difficile prevedere le conseguenze.

Anche a questo riguardo noi dobbiamo fare una considerazione elementare. Se le case vengono costruite dalla iniziativa privata, chi poi le vuole deve pagarle: ma anche se le case saranno costruite dallo Stato, chi le vuole dovrà pagarle; e, se non le pagherà in affitto le pagherà in imposte il che può risultare meno equo, perchè così facendo vi può essere qualcuno che deve pagare per le se che godono gli altri.

Ora, poichè è regola fondamentale della società umana che ognuno provveda, salvo le inevitabili eccezioni, ai bisogni suoi e della sua famiglia, sembra opportuno che nelle case costruite a cura dello Stato gli affitti siano calcolati almeno sul prezzo di costo *ed escludano cioè che lo Stato lavori in perdita.* Perchè lo Stato siamo tutti e lo Stato può anche perdere in qualche caso isolato, ma non può fare un intero programma in perdita, perchè, così facendo si renderebbe impossibile.

Gli affitti delle case private di recente e di nuova costruzio-

Ferruccio Less

(Continua in IV pagina)

Progetto di riforma agraria esaminato dal Consiglio dei Ministri

Decisa una tassazione sugli spettacoli pro "fondo nazionale di soccorso ai disoccupati,,

ROMA, 10. — Oggi alle ore 17 si è riunito a palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. le Degasperi.

Il Consiglio, oltre ad alcuni affari di ordinaria amministrazione, ha approvato su proposta del ministro delle finanze: **un provvedimento che istituisce il sovrapprezzo su ciascun biglietto di ingresso ai pubblici spettacoli e manifestazioni sportive per i giorni festivi dal 25 gennaio al 31 marzo 1948. Il ricavato fino all'8 febbraio andrà al fondo nazionale di soccorso invernale per i disoccupati. Il ricavato dal 9 febbraio al 31 marzo andrà ai corsi di riqualificazione per i disoccupati.**

Per i biglietti fino a 50 lire il sovraprezzo è di lire 5, per i biglietti da 50 a 200 lire è di lire 10, per i biglietti sopra le 200 lire è di lire 20.

Successivamente sono stati approvati: uno schema di decreto legislativo col quale viene stabilita la corresponsione di compensi indennità ai componenti le commissioni di esami e al personale di segreteria e subalterno, partecipante agli esami stessi presso le scuole magistrali governative. Con lo stesso provvedimento vengono fissati anche i compensi e le propine nei riguardi dei commissari governativi che per incarico del ministero della P.I. presiedono agli esami di abilitazione presso le scuole magistrali riconosciute.

Uno schema di decreto, col quale viene data la facoltà al ministro per la pubblica istruzione di trattenere in servizio per l'anno scolastico 1947-1948 i maestri elementari che abbiano raggiunto i limiti di età e di servizio previsti dal T. U. delle leggi sull'istruzione elementare, ma che non abbiano superato il settantesimo anno di età al 30 settembre 1947 e che siano ancora in grado di prestare opera proficua.

Uno schema di decreto legislativo col quale allo scopo di consentire un più proficuo sviluppo dei corsi di qualificazione professionale in relazione alle necessità del settore industriale si apportano modifiche alle disposizioni vigenti in materia.

In particolare il provvedimento dispone la corresponsione di un assegno giornaliero di lire 200 per gli allievi disoccupati, che non percepiscono, ne l'indennità giornaliera di disoccupazione, nè il sussidio straordinario di disoccupazione.

Il Consiglio dei Ministri ha poi iniziato l'esame del provvedimento proposto dal ministro dell'agricoltura per promuovere la formazione della piccola proprietà coltivatrice. Lo schema di decreto prevede agevolazioni fiscali per gli atti di vendita e costituzione in enfiteusi a favore dei lavoratori della terra e cooperative di contadini. Consente contributi per l'acquisto e il miglioramento dei terreni acquistati. Agevola le operazioni di acquisto, trasformazione a favore dei contadini.

Uno schema di decr. legislativo col quale viene prorogato al 31 maggio 1948 il termine per la corresponsione del particolare trattamento di licenziamento previsto dalle vigenti norme a favore dei lavoratori delle imprese industriali dell'Alta Italia soggette al blocco dei licenziamenti.

Infine su proposta del ministro della giustizia è stato approvato uno schema di decreto legislativo che prevede l'applicazione di sanzioni penali a carico di coloro che si rendono responsabili di blocchi stradali.

La seduta ha avuto termine alle ore 22,30.

Un caso interessante

L'elettro - choc può ridare la vita?

CLEVELAND (Ohio), 10. — Una rivista medica americana dà noti ia di un interessante esperimento effettuato da un dottore dell'Università di Cleveland, che con una applicazione di elettrochoc è riuscito a richiamare in vita il quattordicenne Richard Heyard di Louisville, il cui cuore, durante un'oper ione del torace, aveva cessato completamente di battere.

Il chirurgo, appena constatato il fatto, ha riaperto il torace ed assoggettato i muscoli cardiaci ad un energico massaggio di mezz'ora, dopo il quale lo organo ha ripreso a pulsare, ma debolmente e aritmicamente. Il chirurgo ha quindi somministrato al paziente cloridato di procaina ed ha sottoposto l'organo a due scariche di elettrochoc, provocate con corrente alternata di 110 volt da due elettrodi di 1.5 ampère.

Dopo l'applicazione il cuore riprese a battere e per due ore venne sostenuto con la procaina e con massaggi. Il ragazzo, dopo un mese, è stato dimesso guarito dall'ospedale.

AL LAVORO LA COMMISSIONE DEI 18

In margine ai contatti della delegazione bellunese

Sui contatti avuti dalla delegazione bellunese con la Commissione dei 18 il nostro corrispondente da Roma ci invia la eguente comunicazione:

, ROMA, 10

Non era al completo e nemme molto numerosa, la Commissione dei Diciotto, quando il giorno 7 corr. ascoltò l'esposizione della deputazione inviata dalla Prov. di Belluno, per trattare del caso di Cortina d'Ampezzo. La delegazione era composta dai rappresentanti di tutti i partiti politici, e aveva ampio mandato dagli organi della prov. di Belluno, per difendere la tesi del mantenimento di quello importante centro turistico nel l'att ale circoscrizione. Le tesi esposte dai rappresentanti sono affidate ad un memoriale, nel quale si sostiene che le ragioni politiche, storiche, geografiche ed economiche militano in favore dei bellunesi. La Commissione della Costituente si limitò ad ascoltare gli interpellanti, senza esprimere alcun giudi io, nè fare apprezzamenti. Le tesi, che i bellunesi esposero anche al redattore romano di un noto giornale veneto. possono essere contrastate, per quanto siano appariscenti le difficoltà d'ordine geografico opposte al desiderio degli ampezzani. Resta comunque insuperabile il fatto che i tre Comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo e Colle Santa Lucia, democraticamente eletti, hanno deciso il loro distacco da Belluno; e non ci si può opporre ad un e entuale referendum che venisse domandato da quelle popolazioni. Se è vero che la delegazione bellunese rappresentava tutti i partiti, è anche vero che essi, nella loro totalità, rappresentano a mala pena un quarto nel corpo elettorale dei tre Comuni. L'accusa di un sottinteso atteggiamento filotedesco nasconde, evidentemente, gli interessi di gruppi finanziari ed alberghieri, i quali, d'altra parte, non avrebbero nulla da temere da uno spostamento del centro amministrativo dell' Ampezzano. Si deve anche rilevare che il pretesto della relativa povertà della provincia di Belluno, che verrebbe privata della sua gemma più preziosa, trova una pronta risposta nel rilievo che il Bellunese fa parte della Regione veneta, ricca di belle terre e di industrie, mentre il Trentino deve far conto sopra il suo turismo, come sopra un capitolo essenziale della sua economia. La controversia rimane aperta, essendo assai poco probabile che la Commissione dei Diciotto si pronunci a questo riguardo. La Commissione ha iniziato intanto l'esame dello Statuto autonomo della Valle d'Aosta. Y

—*—

Sospeso l'ammasso dei grassi suini

ROMA, 10. — La Confederazione generale italiana del commercio comunica: «Per il mese di gennaio è stato sospeso il conferimento dei grassi suini. La deliberazione è stata adottata dall'Alto commissario per l'alimentazione, il quale ha disposto altresì che resta annullato ogni conferimento di grassi per macellazione non effettuato nei mesi precedenti e decadono le eventuali fidejussioni o depositi effettuati dai macellatori a garanzia del ripetuto conferimento dei grassi.

Negli ambienti commerciali si ha fiducia che, perdurando l'attuale favorevole situazione, lo obbligo del conferimento possa essere del tutto abrogato

IN TERZA PAGINA:

I 600 giorni dell' Alpenvorland.

«La riunione nella sala della Banca di Trento»

A MADONNA DI CAMPIGLIO

Gli "azzurri,, del pattinaggio in gara per il titolo nazionale

MADONNA DI CAMPIGLIO, 10. — *Mentre vi telefono, le ultime ombre della sera scendono su questa stupenda conca che si addormenta nella sua fitta coltre di neve recente. Oggi, in un clima particolarmente rigido, una folla di appassionati ha seguito le prime prove dei campionati nazionali di pattinaggio di velocità.*

Abbiamo visto, accanto a noi, il dott. Freso per la F.I.P.G., il commissario tecnico dott. Perrucca, ex campione e primatista di pattinaggio ed il dott. Giuliani per la federazione dei cronometristi.

La pista, lucida ed ottima, è percorsa per primo da Guido Caroli dell'Alfa Romeo che inizia la prova dei 500 metri, gruppo preolimpionici: sono le 11.25 e Caroli non segna che un modesto 56",2. Ma ecco alcune prove migliori: ecco Bovetti (53",1), Alloni che scende al di sotto dei 50" con qualche falcata a curve strettissi ie. Ma è Musolino, che vince la prova in 47" e 2 decimi.

La prova dei 500 metri del gruppo non preolimpionico è invece vinta da Bolchi del Circolo Tennis di Trento.

Nel pomeriggio si sono svolte le gare dei 5000 metri del gruppo preolimpionico a coppie con la vittoria di Alloni che realizza l'ottimo tempo di 9'14" e 6 decimi. Il Circolo Tennis di Trento, con Bellè e Chini si è aggiudicata la vittoria sui 3000 metri

Ed ecco le classifiche:

Metri 500, gruppo preolimpionici:

1) Musolino del C.P.A. Milano in 47" e 2 decimi; 2) Cattaneo (Alfa Romeo) in 48" e 2 decimi; 3) Alloni (Esperia Como) in 49"; 4) Giani (Pirelli) in 50" e 7 decimi.

Metri 500, gruppo non preolimpionici:

1) Bolchi (Circolo Tennis - Trento) in 52" e 5 decimi; 2) Bellè (idem) in 53" e 9 decimi; 3) Passeri i (idem) in 57" e 6 deci i; 4) Chi i (idem) in 58" e 3 decimi; 5) Allegretti (S. C. Galvani Torino) in 1' 6" e 7 decimi.

Metri 5000 preolimpionici:

1) Alloni in 9'14" e 6 decimi; 2) Musolino in 9'17" e 4 decimi; 3) Cattaneo in 9'32" e 8 decimi.

Metri 3000 non preolimpionici:

1) Bellè in 6'31"; 2) Chini in 6' 33" e 4 decimi; 3) Bolchi in 6' 48" e 1 decimo; 4) Passerini in 7'13" e 4 decimi.

Ed ecco le classifiche generali dopo la prima giornata:

Gruppo preolimpionici:

1) Musolino punti 102, 940; 2) Alloni 104, 960; 3) Cattaneo 105, 480; 4) Giani 109, 750; 5) Caroli A. 112, 480.

Gruppo non preolimpionici:

1) Bellè punti 109, 067; 2) Bolchi 110, 517; 3) Chini 123, 807; 4) Passeri i 129, 833; 5) Allegretti 142, 900.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

LA SOLIDARIETA' con i disoccupati

Oggi, in tutte le chiese della provincia, verrà chiesto ai fedeli un obolo per una manifestazione di tangibile solidarietà con tanti fratelli che, senza loro colpa, sono privi del lavoro e del pane.

Non è questa, elemosina: è, da parte di chi ha il lavoro e la vita assicurati, un elementare dovere da adempiere, in nome di una solidarietà civica che deve essere nello spirito di ognuno, nel segno di una fratellanza che supera ogni altra considerazione di fronte alla immeritata miseria ed alla avviliente mancanza dei mezzi necessari

E', quella di oggi, promossa dall'Arcivescovo, la prima manifestazione, diremo così, ufficiale, della campagna di solidarietà, per la quale giungono da tutti i centri delle vallate confortanti notizie di iniziative le più disparate, tese alla realizzazione dell'unico obbiettivo. Mentre nei prossimi giorni, comuni ed Enti vari, con l'appoggio dei Partiti e della Camera del lavoro, inizieranno essi pure la raccolta delle offerte.

L'offrire, a questa iniziativa, è dimostrare spirito di cristiana comprensione e solidarietà; è mettere una pietruzza all'edificio di quella ricostruzione che, faticosamente si attua nella Nazione; è dare il proprio contributo a chi soffre, offrire la mano a chi si sta rialzando, nelle fatiche e nelle tormente di questo dopoguerra durissimo, sul quale però, con la primavera imminente, sembra volersi annunziare l'alba della rinascita.

E' affratellare, almeno una volta, tutti gli animi e tutte le forze, per una iniziativa nella quale si ritrovi la concordia e la pace, per lenire se non risolvere il più angoscioso dei nostri problemi.

Da CEOLE di RIVA
LA CINA COME E'
Conferenza missionaria

Domenica nel Santuario dei Padri Francescani alle Grazie, ha avuto luogo una riuscita giornata di ritiro per terziari e simpatizzanti, durante il quale il Padre Missionario Ciro Ferrari che da oltre 15 anni svolge viva opera di apostolato nella lontana terra Cinese, nella Missione trentina dei PP. Francescani, ha tenuto per oltre un'ora desta l'attenzione del folto uditorio con una piana e documentata illustrazione della vita, usi, costumi, superstizioni, tendenze di quel lontano popolo di pur antichissima civiltà, ma sul quale solo ora sta per sorgere più vivida la luce di Cristo. Padre Ciro descrisse pure la vastità della Missione trentina cui cooperano una ventina di Padri tutti di nostra terra, ed alla cui vastissima diocesi (grande come la Sicilia, cioè 10 volte il trentino) presiedono due Eccellenze pure trentini, l'Arcivescovo Mons. Rosà, da Riva, e il Vescovo Mons. Raffaele Cazzanelli di Cornè di Brentonico; le difficoltà che essi incontrano, e si è rivolto al cuore dei buoni per avere di che sostenere il Seminario indigeno, semenzaio di nuove forze locali per la divulgazione della buona novella in quelle lontane regioni. Una borsa di studio per il mantenimento di un Seminarista indigeno costa 20.000 lire e la locale sezione del terz'Ordine delle Grazie ha già raccolto, seduta stante, le prime offerte, cui altre ne seguiranno per il completamento.

Interessanti le descrizioni di P. Ciro sul modo di cibarsi e sulle «delicatezze gostronomiche» dei cinesi: le crisalidi (bugati) dei bachi da seta costituiscono un dolce prelibato; il modo assai primordiale col quale si giunge al matrimonio, a mezzo di mediatori che d'accordo coi genitori degli sposi, portano in casa dello sposo la ragazza che dovrà essere sua moglie, senza che lui prima l'abbia mai vista; il matrimonio che consiste nello scambio di due bicchieri di vino davanti alle tavole degli avi! il modo di studiare a scuola: ognuno ripete la lezione a voce alta per proprio conto, perchè per impararla deve sentire quello che studia e chi più grida, più è bravo; i vestiti dei cinesi, dei grandi e dei piccoli, le loro superstizioni; gli idoli (è stata trovata in una delle pagode una statua di Marco Polo che viene adorato come un dio. Le superstizioni: grandi feste per la nascita dei maschi, mentre al contrario quando nasce una bambina i cinesi si addolorano, e purtroppo in proposito viene praticato l'infanticidio poichè dopo la prima o seconda femmina, le nate successive vengono portate nella foresta e gettate sulla strada in pasto alle fiere. I nostri Missionari si danno naturalmente cura di ricercarle e portarle alla Missione per le cure occorrenti.

Prima della conferenza di P. Ciro, P. Serafino con la nota suadente e viva parola d'apostolo, presentò alla sala gremitissima, la Chiesa cattolica nel suo aspetto di redentrice e faro dei popoli, che dormono ancora nelle tenebre e nell'ombra.

TIONE

Trattenimento corale.

Un bel dono della Befana ai tionesi: l'esecuzione del coro Brenta! Una serata di cui siamo veramente riconoscenti ai nostri bravi canterini, che ci ricambiarono del poco aiuto loro dato col regalarci due ore di vero godimento. Anche il programma riuscì assai ben scelto e nutrito e nessuno dei classici fu dimenticato, da «Dosolina» a «Ai preat», da «Monte Canino» alla tanto piaciuta «E salta fòr so pare...».

Notammo con soddisfazione che le voci, dall'ultima esecuzione, si sono maggiormente fuso ed auguriamo che il successo arriso alla serata sproni il coro Brenta a raggiungere quella perfezione, da cui ormai non è molto distante.

Chiediamo anche che nel corso del carnevale ci sia offerta qualche altra esecuzione: è qualche cosa di più e di meglio di un ballo perchè, non foss'altro, interessa e diverte una cerchia ben più larga di persone.

In memoria don Zuech.

In occasione del Natale le donne e le giovani di A. C. allestirono numerosi pacchi di generi alimentari che offrirono ai poveri della borgata. L'iniziativa, che è ormai tradizionale nelle nostre associazioni, ebbe quest'anno un respiro più ampio, uno slancio più generoso, perchè volle essere un omaggio alla venerata memoria dell'Assistente ecclesiastico e decano, don Giovanni Zuech.

CHIZZOLA

Parrocchia vacante.

Don Zeffirino Molinari, primo parroco di Chizzola, nel breve tempo che fu fra noi si cattivò l'amore e la stima di tutta la popolazione per le sue doti di mente e di cuore. Egli si è dimostrato subito un sacerdote umile, pio, premuroso, imparziale; un catechista valente e indefesso, uno zelatore della casa di Dio, che la volle arricchita di due magnifici dipinti: la moltiplicazione dei pani e l'istituzione dell'Eucarestia.

Appassionato musicista, perfezionò il coro parrocchiale e insegnò alla filodrammatica a rappresentare anche delle belle operette.

La popolazione, addolorata per l'inaspettata notizia della rinuncia da parte dell'amato Pastore, avvenuta per ragioni di salute e di clima, desidera esternare al suo parroco don Zeffirino la più viva riconoscenza e formulare fervidi auguri perchè egli possa rimettersi rapidamente in salute al fine di profondere i suoi tesori di mente e di cuore ad altri parrocchiani affidati al suo apostolato.

LAVIS

E' morta la maestra Perugini.

Giovedì scorso, confortata dai Sacramenti, sorretta da quella fede che era stata il suo sostegno nella vita e nelle sofferenze della malattia, spirava Giuseppina Perugini, insegnante a riposo, medaglia d'oro al merito della scuola.

Aveva 77 anni dei quali 44 passati nella scuola fra i suoi piccoli scolari per i quali era insegnante non solo ma educatrice e madre amorosa. In lei risaltava la profonda umiltà e la viva attenzione verso i piccoli anche dopo la scuola, dei quali ne era l'anima; delegata dei fanciulli cattolici e catechista all'Oratorio.

Operosa e zelante nell'Azione Cattolica e per molti anni presidente del Gruppo donne dopo essere stata la fondatrice e presidente delle Figlie di Maria. Zelatrice delle Opere Missionarie Pontificie e dell'Opera di S. Vigilio, consorella della Confraternita del SS. Sacramento.

Tutta la scolaresca con i rispettivi insegnanti seguì la bara e l'Azione Cattolica, l'Asilo, le autorità e numeroso popolo.

L'arciprete tenne l'elogio funebre della cara Estinta additandola come esempio a tutti.

ALA
COSE VECCHIE ma sempre nuove e care

** Le Messe della mezzanotte in Parrocchia ed ai Frati hanno dato l'addio al '47, e non è mancato il brindisi di benvenuto al nuovo anno.*

Le nostre chiese erano affollate e le case hanno ospitato parenti ed amici.

Tutte cose vecchie, come la cena dei pompieri, la serata familiare del C.A.I. ed il giro della Banda cittadina con gli strumenti lucidi da ricordare le belle parate dell'800.

E le pastorali, «Le Biganate» come noi di Ala le chiamiamo! Sempre il solito gruppetto di giovani, che ricordano la tradizione dei vecchi con il «Venite adoremus» con la luna e la stella che il più giovane cantore usa portare.

Come l'anno scorso, l'altro anno, come tanti anni or sono... sembra una tradizione del Cielo. — Castagne, lucaniche e buon vino per i cantori di queste notti sante non possono mancare!

Così in queste feste che all'Epifania sono finite con la Messa dei cori giovanili, armonium e violini giù ai Frati l'ultimo giro delle «Biganate», simpatiche e piene di nostalgia alla sera serena e piena di stelle.

Si è pensato anche ai poveri: la S. Vincenzo maschile e femminile si è prodigata nella distribuzione di pacchi viveri in città e nel comune.

All'ospedale afflusso maggiore per le visite agli infermi ed ammalati e per il bel Presepio, dove i piccoli a bocca aperta ammiravano i cammelli e l'elefante dei Re Magi carichi di doni ed i grandi sostavano in contemplazione.

Il cinema in occasione delle feste ha riaperto i battenti sotto nuova e miglior stella ed ha attirato un numero mai visto di spettatori della città e paesi vicini.

E son tornati gli sciatori dai bei Lessini a zaini vuoti e con tanta nostalgia di quella grande pace. T'hanno salutato alla buona ed hanno detto: — Benone — In città non c'è la nota dell'inverno: il sole pallido, la nebbia fine dell'autunno morente.

Gli alberi brulli, spogli, solo al Camposanto i cespugli del sempreverde ed una lampada accesa al piccolo monumento al Caduto, che forse soltanto la mamma ha saputo ricordare.

Giù ai giardini la Madonnina di Strà confonde le sue lagrime col fragore dei treni e del fischio della partenza.

— ... arrivederci... a quando?

Questo il saluto di tanti che hanno lasciato Ala dove sono nati, vissuti od hanno persone care, dove in queste feste in famiglia hanno sentito un altro anno di avvenimenti, di gioie e dolori.

Forse il treno voleva portar via tutto, ma il cuore pieno di ricordi è sempre lì che batte anche per loro, come le ore dell'orologio del soldo campanile di S. Giovanni, che alla città ha dato l'augurio dell'anno nuovo.

Bollettino anagrafico della città.

Dal registro dell'anagrafe del comune dell'anno 1947 risultano nati: N. 70; morti N. 50 in città. — Nati N. 124; morti N. 76 nel comune.

La nuova direzione dell'U.S.A.

L'Assemblea generale della vecchia Sportiva Alense ha dato la nuova direzione per l'anno 1948 così composta:

Presidente: Geom. Girardi Marcello; Vicepresidente Ferrari Dario; Segretario Riccadonna Dario; Cassiere Trainotti Enrico; Consiglieri: i sigg. Brunelli, Sandri Giuseppe e Deflorian Giuseppe. Tecnici: i sigg. M.i Foss Mario e Pedrotti Aldo. Addetto alla stampa: sig. Cristoforetti Arnaldo.

Dopo l'assemblea è stata discussa l'attività per il '48.

AVIO

Funebri Cristoforetti.

Cristoforetti Angelo fu G. B., 55enne, deceduto in seguito a un forte attacco di broncopolmonite, ebbe onorata la sua memoria con i solenni funerali celebrati nella mattinata di venerdì. La sua bara era attorniata dai congiunti, dal personale e dalla direzione della Famiglia Cooperativa e seguita da grande folla di popolo.

La sua vita fu legata tutta alla nostra Famiglia Cooperativa nella quale entrava nel 1910 addetto al reparto manifatture e mercerie; ma dove sfruttando la sua intelligenza, la sua multiforme attitudine e soprattutto la sua fedeltà all'istituzione passava agli alimentari, e da questo ad altro reparto dove vi era una situazione da migliorare e da superare una difficoltà.

Durante la grande guerra di liberazione dirigeva l'intera azienda; il male lo colpiva letalmente mentre era gestore della filiale di Sabbionara.

Ai suoi tempi fu uno dei migliori elementi della filodrammatica del nostro ricreatorio arcipretale.

Beneficenza.

Il cav. Francesco Perotti-Beno, dimorante a Rovereto, per onorare la memoria dei propri figli cav. geom. Remo e dott. Gianfranco, tragicamente periti al nostro passaggio a livello, ha offerto all'Asilo infantile di Avio, loro terra natale e di ultimo riposo, la somma di 10 mila lire.

L'ente beneficato vivamente ringrazia.

All'esame la variante di Vò Sinistro.

In seguito al grave incidente che un mese addietro cagionava la morte di tre distinti professionisti, l'Azienda autonoma della strada, si afferma, sta riesaminando il problema della variante a Vò Sinistro, per la quale quella popolazione ha tanto fatto ed insistito affinchè essa avvenga a monte dell'abitato. Si confida che il voto espresso dalla popolazione venga soddisfatto.

TAIO

Nuovo contratto energia elettrica.

L'Azienda Elettrica Comunale onde eliminare i numerosi inconvenienti che da anni si ripetono, specie nel periodo invernale causa l'insufficiente energia elettrica, ha stipulato in questi giorni un contratto con il Consorzio di Nanno.

In virtù dello stesso vengono ceduti per un periodo di tre anni al Consorzio elettrico di Nanno i 2 quinti della produzione totale, dietro versamento di lire 350.000 annue. L'affitto entra in vigore con la data in cui l'Azienda di Tai inizierà la sua separata derivazione di energia dalla Società Edison con la quale è da tempo in trattative.

* * *

Il Comitato comunale Unrra rammenta a tutti gli interessati che col 15 corr. m. scade il termine per l'acquisto dei tessili Unrra a pagamento. Tutti gli aventi diritto effettuino dunque sollecitamente l'acquisto perchè dopo tale data, tutti i buoni di assegnazione perderanno la loro validità.

Pacchi AVISS: Si avvertono tutti i pensionati, gli impiegati e i minatori del Comune che presso lo spaccio S.A.I.T. è in distribuzione il III pacco Aviss. Il prezzo è di L. 910.

*

Per chi ne avesse interesse, si porta a conoscenza che presso il Municipio trovasi in visione il testo della *Nuova Costituzione*.

Il Segretario provinciale delle A.C.L.I. a Predazzo

Il giorno dell'Epifania fu a Predazzo il rag. Andreotti, segretario provinciale delle ACLI, il quale alla presenza di circa 200 lavoratori tenne al teatro comunale una dotta conferenza sul tema: «La funzione delle ACLI e l'attuale momento sindacale».

Presentato dal segretario locale, sig. Mario Dellagiacoma, l'oratore esordì dicendo che le ACLI benchè organizzazione giovane è già molto apprezzata nel campo sindacale ed è sorta per corrispondere alla esigenza cristiana di una maggiore giustizia sociale e per assicurare ai lavoratori e alle loro famiglie il più alto tenore di vita compatibile con le attuali possibilità del paese. La sua funzione — ha continuato l'oratore — è eminentemente previdenziale ed intende lavorare sul terreno preparatorio al lavoro sindacale per indirizzare al Sindacato unitario la corrente sindacale cristiana la quale deve tendere, attraverso il lavoro dei propri rappresentanti, di attuare quelle riforme economiche che si sono rese necessarie nel nuovo clima del tempo presente.

Ha parlato poi delle mozioni votate nel Consiglio nazionale delle ACLI tenuto i primi del mese di novembre u. sc. e cioè in ordine alla difesa del salario attuando una adeguata rivalutazione dei redditi reali del lavoro. Ha continuato parlando dei contratti di lavoro che devono essere integrati con contratti aziendali impedendo il ritorno a sistemi di cottimo individuale a tariffa, perequando il trattamento economico fra i dipendenti delle imprese pubbliche e delle imprese private. Successivamente si diffuse a parlare del lavoro femminile e dei problemi dei licenziamenti affermando che non si possa procedere a riduzioni di personale senza un preventivo esame delle rispettive situazioni aziendali e prescindendo da difficoltà momentanee, in merito ai Consigli di gestione — continua l'oratore — le ACLI vogliono riconoscere nell'azienda le funzioni dei Consigli di gestione preponderantemente con carattere consultivo e avviando nel movimento sindacale la organizzazione ad un maggior senso di responsabilità.

Conclude affermando che si deve lavorare nel campo sindacale estraniando dallo stesso gli influssi ed i colori politici, togliendo tutto ciò che possa scindere l'unità sindacale, per realizzare una superiore giustizia sociale che non può essere che cristiana.

L'oratore, ascoltato con attenzione dai 150 iscritti alle ACLI di Predazzo e da molti altri lavoratori del braccio o del pensiero, è stato alla fine calorosamente applaudito.

Attività delle ACLI.

Funziona regolarmente, dopo il breve periodo di vacanze natalizie, la scuola serale delle ACLI, frequentata da parecchi giovani volonterosi che la sera, anzichè al divertimento, dedicano le loro ore libere all'istruzione e al proprio miglioramento intellettuale, ben sapendo che l'uomo tanto vale quanto sa, monito questo che spesso veniva fatto dal defunto maestro Giuseppe Nicolao ai suoi scolari di ieri che sono i genitori di oggi.

Attività della "Dolomiti"

Il giorno 6 corr. mese ad ore 15.30 presso l'albergo «Dolomiti» ha avuto luogo la convocazione dell'assemblea generale dei soci dell'Unione Sportiva «Dolomitica» di Predazzo. Presenti N. 54 soci.

Apre la seduta il vice Presidente Arturo Brigadoi, in assenza del Presidente.

Il vice-presidente dopo aver fatto un'ampia relazione sull'attività svolta, ribadisce ancora una volta le finalità dell'Unione spiega come il solo oggetto e scopo dell'Unione sia lo sport ben inteso, privo di sofisticazioni o alterazioni di sorta. Spiega la purezza dell'apoliticità ed al riguardo fornisce degli esempi semplici con delle prove concrete di tarda e di recente attualità. Incita all'amore sportivo, all'attaccamento alla società, che per i più dei presenti è la madre sportiva, e soprattutto alla necessità di una cosciente volontà di far bene, di difendere i colori dell'Unione e di sostenere la stessa prima moralmente e poi materialmente. — Ancora, espone la situazione finanziaria e patrimoniale dell'Unione. A questo punto tutti i presenti se ne congratulano e ringraziano il vice-presidente, che è anche cassiere, della sua opera veramente fattiva. Si approvano poi gli stanziamenti dei fondi per l'attività invernale, si da un orientamento costruttivo-organizzativo alla squadra di calcio e si delinea in via generale l'inquadramento della squadra nel regolamento tecnico-disciplinare.

Si passa poi alla nomina della nuova Presidenza. I proposti vengono eletti ad unanimità dai presenti. La nuova Presidenza risulta molto ampliata e per la stessa si fissa la prima adunanza per il giorno 10 c. m.

*

Anche quest'anno i giovani dell'U. S. «Dolomitica» non hanno mancato alla ormai consuetudinaria gita-pellegrinaggio al Santuario di Pietralba.

Partenza il giorno 4 corr. ad ore 5.30. Si valica il passo Feudo. Qui un momento di sosta e poi si percorre la lunga discesa che ci porta al Santuario. Arrivo verso le ore 18. Si consuma la cena e ci si riposa presso l'ospizio tenuto dai frati. L'indomani presto si parte alla volta di Fontane-Fredde per poi prender il trenino che ci porta a Predazzo. Scesi dal trenino ci siamo messi in fila indiana e tra i popolari canti della montagna e del paese ci portiamo fino in piazza. Poscia stanchi e senza voce ci si avvia verso le nostre case dove le mamme ci attendono con ansia.

La gita fu bellissima e la compagnia ottima sotto ogni punto di vista.

CLES

Per i cacciatori.

La Federazione provinciale cacciatori, tramite la locale sezione, fa avvertiti tutti i proprietari di cani, che da ora innanzi detti animali se si trovano girare nelle campagne incustoditi verranno accalappiati ed uccisi, come pure verranno uccisi dalle guardie apposite tutti i cani che gireranno di notte fuori dell'abitato. I cani dichiarati di guardia che si troveranno a 100 metri dal loro posto verranno pure presi e multati ed inoltre saranno passati alla categoria di lusso. Questo per evitare i continui danni che detti animali provocano alla selvaggina.

Attività filodrammatica.

La sezione «filo» dell'Oratorio di Cles ha dato il giorno 6 c. m., Epifania, nel teatro dell'Oratorio di Tuenno: «Adamo» di padre Pezzaglia.

Il pubblico, attento e numeroso, ha applaudito vivamente i bravi attori anche a scena aperta. Negli intermezzi il bravo Luciano, accompagnato dal maestro Ciccolini, ha eseguito diversi assoli, pure applauditi.

Latte e burro vanno d'accordo
dice l' Unione contadini di Cavareno

Una lettera al direttore, apparsa nella apposita rubrica il giorno 7 scorso, ha destato qualche impressione fra il pubblico, e si presta ad interpretazioni poco lusinghiere e per il comitato provinciale dei prezzi e per i contadini, che ancora una volta, ci fanno la figura dei profittatori; una immeritata figura.

L'Unione contadini di Cavareno ci invia a questo proposito una lunga lettera di chiarimenti, nella quale invita l'estensore della lettera a documentarsi meglio sul nullo o sullo scarso valore dei sottoprodotti del latte. Infatti da un ettolitro di latte, insieme a 3 kg. di burro di panna, si ricavano da 5 a 5 kg. e mezzo di formaggio magro il cui prezzo si aggira sulle 550 lire al chilo attualmente; un chilogrammo di ricotta o formaggio di qualità più scadente; dal siero, con la scrematrice, si ricava ancora una quantità, sia pur minima di burro; ed infine, quel che rimane del siero, è un ottimo alimento per il bestiame, molto apprezzato per i contadini. L'analisi più minuta del costo di produzione e di amministrazione, potrebbe continuare, ma anche da quanto esposto è chiaro che il prezzo di lire 50 al litro rappresenta una perdita per il produttore, non fosse altro che per la mancanza del siero necessario alla alimentazione del bestiame.

Per quanto riguarda specialmente Cavareno l'Unione contadini ci tiene a precisare che da quasi un anno il latte è venduto a 60 lire al litro, senza alcuna limitazione (nella stagione estiva la vendita è salita anche a 3 hl. giornalieri), mentre latte e burro, in quantità notevoli, sono stati consegnati alla Sepral.

Concludendo, il prezzo attuale del latte, deve ritenersi esatto, dato che si tratta di alimento intero e serve per tutti. E volerlo abbassare vorrebbe dire disamorare il contadino dal produrlo.

POVO

Movimento popolazione 1947.

Il movimento della popolazione nella parrocchia durante l'anno 1947 è il seguente: Nati 55 di cui 30 maschi e 25 femmine; morti 57 di cui 23 maschi e 24 femmine, di questi 23 morirono all'ospedale-ricovero. I nati sono 8 più dei morti, 7 meno del 1946. I morti sono 13 più del 1946. Matrimoni 18, ossia 7 meno del 1946.

Novità sportiva.

Da qualche tempo all'Oratorio è stato sistemato il piazzale con adattamento a campo sportivo e istituita una squadra di calcio. Due interessanti competizioni calcistiche sostenute con molto onore dalla locale sportiva «Aurora» contro l'U. S. Aquila e l'«Audace», si sono concluse con una vittoria e un bel pareggio, contro le due forti squadre cittadine. Nel pubblico, accorso numeroso, si è notato un vero tifo per i beniamini che si apprestano a disputare il torneo calcistico cittadino. Bella la iniziativa di don Gino Broccardo, che trova e troverà nei piccoli e nei grandi entusiasmo e comprensione.

TUENNO

Recita filodrammatica.

La Compagnia filodrammatica dell'Oratorio di Cles il giorno dell'Epifania ci ha allietati con la rappresentazione del dramma di Cavagnera «Adamo». Il pubblico numeroso, conquistato fin da principio, seguì i tre atti con aumentato interessamento e non mancò di tributare agli attori gli applausi anche a scena aperta.

STENICO

La partenza del vicario.

In questi giorni il M. R. don Guglielmo Picler, nominato parroco a Montagne (in quel di Tione), lasciava la parrocchia di Stenico che resse degnamente per quattro anni quale Vicario.

Partenza dolorosa per i più, rimpianto per molti.

Sacerdote esemplare, vero padre spirituale; mise con ottimo risultato il buon seme nei cuori, protesse e vivificò le pie istituzioni locali che ora prosperano per merito Suo.

La sua simpatica figura resterà certo favorevolmente impressa nel ricordo della popolazione da Lui moralmente e materialmente beneficata.

Possa il pensiero del bene operato essergli conforto ed auspicio d'amore e comprensione nel Suo nuovo apostolato.

CRONACHE DI ROVERETO

Scandali fuori luogo?

Poichè non tutti i lettori di Popolo Trentino *conoscono il gesto di cui mi si è fatta pubblica colpa nel numero del* Corriere Tridentino *del 4 c. m. lo riassumo brevemente.*

A Capodanno, visti affissi i manifesti pubblicitari d'un film, manifestini che, anche a detta di persone più anziane e meno «esuberanti» di me, offendevano la morale pubblica, procedevo, con alcuni altri, alla rimozione degli stessi.

Davamo subito notizia del fatto all'autorità di P. S. ed al proprietario del cinema, dichiarandoci pronti a discutere e giustificare il gesto, con la volontà di trovare di comune accordo un mezzo atto ad evitare per l'avvenire simili incidenti.

Dal commento fatto su C. T. io rileverei i seguenti punti:

1) si mette in dubbio l'immoralità del manifesto;

2) ci si scandalizza del gesto illegale;

3) ci si scandalizza ancor più perchè fra gli autori del gesto c'è il sindaco (che è «esuberante», «bollente»; che fa gesti «emmeno tanto dignitosi» e prende parte a manifestazioni «che sfiorano in un certo senso l'isterismo»).

Che cosa rispondere?

Rispondo che il dubbio di cui al primo punto è fuori luogo. Ho avuto consensi ed approvazioni da parte dei genitori, cioè da parte di chi è responsabile davanti a Dio della tutela dell'innocenza dei giovani e giovanissimi.

Non mi meraviglio che il manifesto sia quasi appena un cibo un po' piccante per chi ha il palato bruciato da altre droghe. Ma non è a tutela di questi poveretti che si fanno le campagne per la pubblica moralità.

Nè mi si deve obbiettare che il manifesto era approvato: i livelli morali sono molto diversi da luogo a luogo e ciò che si può tollerare dove il livello è basso, non lo è dove il livello è alto. In altri termini occorre anche una valutazione locale oltre quella generica data dal centro.

Data questa risposta al primo punto, nessun galantuomo, anzi più precisamente nessun cristiano può scandalizzarsi del gesto che toglie lo scandalo. Sarebbe scandaloso il contrario!

Non sempre purtroppo ciò che è legale è morale. Nei casi di contrasto fra la morale (la morale cristiana cattolica, per evitare equivoci) e la legge il cristiano deve regolarsi in base alla morale, che è la legge di Dio, ed agire secondo la regola che gli detta la coscienza.

Per questo non sono impressionato dalla «condanna da sei mesi a tre anni di reclusione (art. 635, 2.a parte del C. P.)» *di cui fa parola il corrispondente. Se c'è altri che si vantano della condanna e degli anni di galera per motivi politici, non me ne vergognerei io per motivi morali.*

E gli amici coi quali divido la responsabilità dell'atto sono dello stesso parere. Venga la galera! purchè si scuota l'opinione pubblica, purchè molti cristiani escano dal torpore, purchè s'inizi una crociata dei migliori contro l'eterna remissività dei cosiddetti buoni, dei cosiddetti benpensanti che sono tanto, tanto remissivi quando si tratta di salvare il tesoro dell'innocenza dei nostri fanciulli, mentre lo sono tanto, tanto poco quando si tratta di salvare il loro tesoretto che i ladri rubano e le tignole consumano.

Ed ora capirete, amici lettori, perchè, a mio modo di vedere, lo scandalo del terzo punto sia assolutamente fuori luogo.

Se la cosa è doverosa e onorevole per il cristiano, non può essere disonorevole per il sindaco; tanto meno poi per un sindaco che parlando in nome del popolo roveretano, ha consacrato la città a Cristo Re.

Se bruciasse una casa ed un bimbo fosse in pericolo d'essere arso vivo, non si troverebbe disdicevole al sindaco l'atto coraggioso che portasse la creatura in salvo; non si chiederebbe allor che il sindaco telefonasse ai vigili del fuoco o mandasse altri a fare il salvataggio, anzi un simile comportamento sarebbe aspramente criticato.

Qui, poichè invece dei valori fisici sono in gioco i valori morali, poichè invece del corpo minaccia di perdersi l'anima, la condotta dovrebbe essere tutta diversa.

Ma no! ma no! egregi signori. Quando saremo «materialisti» potremo fare e pensare così; ma finchè ci diciamo cristiani la condotta dev'essere diversa.

(Oso dirlo, anche se molto c'è nella mia condotta che ha da essere riformato, per essere più cristiano e di cui chiedo perdono a Dio ed al prossimo).

G. Veronesi

Cronache giudiziarie
TRIBUNALE

Maltrattamenti.

Certo Giovanni Riolfo, imputato di maltrattamenti alla moglie, in stato di ubriachezza, è comparso venerdì dinanzi al nostro tribunale per rispondere del reato.

Vengono sentiti numerosi testi a carico. Il P. M. chiede 8 mesi di reclusione con i benefici di legge. Dopo l'arringa del difensore il Riolfo viene condannato a 8 mesi di reclusione, spese e tasse, con la condizionale e non iscrizione.

PRETURA

Restauratore a... modo suo.

Pietro Marcolungo da Montebello Vicentino aveva avuto a suo tempo in locazione uno stabile sinistrato di proprietà Zanolli, alle Fucine, con il preciso incarico di restaurarlo ed adibirlo ad officina meccanica. Invece il Marcolungo al posto di provvedere alla restaurazione dei locali, si impadroniva di materiale ferroso, rivendendolo ad altre persone. La proprietaria dello stabile, accortasi di questo, denunciava il Marcolungo ai carabinieri, ma il denunciato tagliava la corda. Giovedì, presso la nostra Pretura, è stato condannato in contumacia a 5 mesi di reclusione, oltre duemila lire di multa, spese e tasse.

Furto di legna.

Gatti Enrico e Gatti Clemente da Sabbionara di Avio sono imputati di essersi impossessati di dieci quintali di legna di proprietà di compaesani, posta in località Sabbioni. Il Clemente viene assolto per non aver commesso il fatto. L'altro si busca tre mesi e mezzo di reclusione, spese e tasse.

* * *

Leitempergher Giacinto da Beseno è imputato di avere rubato al Comune di Folgaria due piante di pino del valore di circa 2 mila lire. Viene condannato a 9 mesi di reclusione e L. 1500 di multa.

Dopo la grave sciagura di Sarnonico

Nel pomeriggio di domenica u. sc. si sono svolti in Sarnonico i funerali del giovane ventenne Zucol Antonio, il quale, come si è già pubblicato, è rimasto vittima per lo scoppio di un mortaio. La popolazione del luogo, con la partecipazione al funerale, ha dimostrato il suo grande cordoglio per questo lutto che ha colpito il paese e la sua adesione al profondo dolore della famiglia. Numerosi sacerdoti, venuti anche dai paesi limitrofi, tra i quali i padri Maristi di Malosco. Al cimitero prima che la salma scendesse nella fossa parlarono l'Arciprete e una coetanea rivolse l'estremo saluto.

Abbiamo potuto apprendere i particolari del tragico fatto che troncò la vita al giovane Zucol e il ferimento di Abram Davide fu Pietro di 28 anni e di Malenck Carlo di Lorenzo, di 29 anni.

Il primo giorno dell'anno, verso le ore 15, tutta la popolazione di Sarnonico era raccolta nella chiesa per la solenne chiusura delle missioni. Tutti erano animati da grande entusiasmo e questi tre giovani si trovavano sul prato adiacente alla chiesa e sparavano dei mortaretti in segno di gioia e di allegria. Ad un certo momento si ode uno sparo e subito dopo una animazione insolita si sta facendo nella chiesa.

Non si sa ancora con tutta sicurezza e precisione come sia accaduto il fatto. Si suppone che i giovani, accesa la miccia ed allontanatisi, si siano dopo poco riavvicinati al mortaio per conoscere la causa del ritardato scoppio. In quello stesso istante esplodeva, mentre il Zucol stava proprio sopra il mortaio. Vogliamo notare come questa sia la terza vittima nella famiglia nel giro di quattro mesi e mezzo. Nell'agosto infatti il padre decedeva improvvisamente colpito da apoplessia, mentre stava lavorando nel prato e la nonna nell'ottobre veniva uccisa a cornate da una mucca.

GARDOLO

Corso di cultura sociale.

Nei giorni 28, 29 e 30 dicembre u. s., presso l'oratorio parrocchiale è stato tenuto un corso di cultura sociale. L'iniziativa, che da tempo era sentita come una necessità inderogabile per un sano orientamento sulla situazione interna del Paese in relazione ai problemi che assillano la vita della società contemporanea, è stata accolta e seguita con simpatia ed entusiasmo specialmente da un folto gruppo di giovani. Oratori ufficiali sono stati mons. G. B. Fedrizzi, il prof. A. Ducati e il rag. M. Andreotti che hanno rispettivamente svolto i seguenti argomenti «Matrimonio e famiglia», «Funzione sociale della Chiesa», «Diritti e doveri dei lavoratori».

BORGO VALSUGANA

Mercato bestiame.

Il mercato bestiame di mercoledì scorso ha dato il seguente esito: Bovini: capi presentati 23, venduti 9, prezzo da L. 40.000 a L. 120.000 per capo; Pecori: capi presentati 40, venduti 12, prezzo da L. 3.000 a L. 6.000 per capo; Caprini: presentati 10, venduti 2, prezzo da L. 4.000 a L. 6.000 per capo. Suini: capi presentati 35, venduti 14, prezzo da L. 10.000 a L. 112.000.

Il mercato delle merci varie è stato invece poco frequentato anche a cagione del tempo piovoso, che ha consentito poca affluenza di merci e di compratori.

Iscrizione elenco poveri.

Fino al 15 corr. si ricevono in Municipio, stanza n. 8, le domande per le nuove iscrizioni nell'Elenco dei poveri. Gli interessati devono affrettarsi a presentare le domande in tempo debito, senza attendere il momento del bisogno.

L'Arciprete-Decano per i sinistrati di guerra.

In considerazione del fatto che durante la guerra cinque famiglie della nostra parrocchia, in conseguenza dei bombardamenti aerei ebbero completamente rovinate le loro case, e che le medesime famiglie non hanno la possibilità economica di far procedere all'abbattimento delle muraglie pericolanti e di far iniziare i lavori di ricostruzione, senza di che non potranno ricevere l'anticipo di indennizzo, l'Arciprete Decano, Mons. Grandi, ha rivolto un appello a coloro che ne hanno la possibilità e che furono preservati dai gravi danni della guerra, di accordare un generoso aiuto per le suddette famiglie.

I cinque maggiori offerenti formeranno il Comitato per la distribuzione e il reimpiego delle somme raccolte: se qualcuno non vuole apparire, potrebbe nominare persona di sua fiducia che lo rappresenti.

Le offerte possono versarsi alla Conferenza di S. Vincenzo, alla Canonica o alle persone che si presenteranno nelle famiglie.

L'iniziativa di Mons. Arciprete, merita l'incondizionato appoggio per lo scopo altamente umanitario cui esso tende; quello cioè di dare una casa a chi n'è stato tanto crudelmente privato, e la ricostruzione delle medesime, sarà il più significativo monumento per l'atto di fiorita carità cristiana.

Per i nati nell'anno 1930.

Tutti i giovani nati nell'anno 1930, siano cittadini dello Stato o stranieri quivi dimoranti, i quali con l'arruolamento nell'Esercito od in altro modo previsto dalla legge, possono diventare cittadini italiani, devono domandare entro il corrente mese la loro iscrizione nelle liste di leva della classe 1930, e fornire i necessari chiarimenti. Detto adempimento può essere assolto anche da chi esercita la patria potestà.

Revisione liste elettorali.

Presso il Municipio, stanza n. 5, si trovano in visione gli atti relativi alla revisione delle liste elettorali, in conformità alla legge in vigore. Entro il 15 gennaio possono essere presentati i reclami contro le indebite iscrizioni od omissioni.

CASTEL TESINO

Riunioni artigiane.

Martedì scorso presso il teatro comunale, alla presenza del fiduciario comm. Braus Osvino ha avuto luogo l'assemblea dei commercianti ambulanti del comune. Il Braus ha portato al presidente e al direttorio provinciale il saluto degli ambulanti di Castel Tesino e quindi ha passato la parola al Presidente del sindacato Bottega Tedeschi Raimondo il quale dopo il saluto del consiglio direttivo e degli ambulanti della provincia ha esposto ai presenti la necessità di rimanere compatti per non venir un giorno sopraffatti dai comuni avversi.

Poi Leonardi Annibale ha fatto una ampia relazione sulla organizzazione e sulla necessità di concordarsi con l'Ufficio del Registro per l'I.G.E. Il sindacato è già in trattative con gli uffici periferici per concordare gli imponibili sull'I. G. E.

PERGINE
Bastonatore di porte che finisce in guardina

Il passatempo al quale Angelo Tomasi, trentaseienne, si era dedicato l'altra notte era del tutto originale: non ne abbiamo infatti mai sentito parlare come... sollievo alle fatiche del giorno. Il nostro uomo infatti, armato di un nodoso bastone, andava percuotendo con tutta l'energia dei notevoli bicipiti di cui dispone, gli usci altrui, provocando, nei corridoi bui e nei giroscale silenti, echi e rimbombi che — chissà perchè — avevano sul suo animo un effetto esilarante. Senonchè il giochetto, che durava da un bel po', ha richiamato — oltre a rompere i sonni di molti inquilini che hanno pittorescamente maledetto lo stravagante nottambulo — l'attenzione di una pattuglia di carabinieri.

E qui, per Angelo Tomasi, sono cominciati i guai. Perchè, vuoi per il temperamento focoso, vuoi per qualche bicchierotto che ne aveva eccitato i bollori, anzichè, all'invito dei militi, andarsene buono a cuccia, ha cominciato a borbottare e minacciare. E' andata a finire, come potevasi prevedere: il Tomasi in guardina ed a suo carico una denuncia per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Pergine e la ferrovia.

Siamo venuti a conoscenza che alcuni maggiorenti del paese con a capo il sindaco dott. A. Bertoni, hanno già preso contatto con Trento sul vivo problema della variante ferroviaria, riferendo la giustificata preoccupazione dei paesi cointeressati alla soluzione del problema secondo il vecchio progetto e hanno sollecitato il comprensibile desiderio che anche Pergine possa avere i suoi rappresentanti in seno al comitato che dovrà esporre le proprie ragioni alle autorità compartimentali di Venezia.

VERMIGLIO

Chiusa delle missioni.

Domenica scorsa si sono chiuse le Missioni predicate dai Padri Missionari Battiston Giuseppe e G. Filippo. La popolazione tutta è accorsa a gremire la chiesa per ascoltare le bellissime prediche e conferenze degli oratori che al termine della loro fatica non potevano fare a meno di esternare la loro gioia e la loro soddisfazione per la dimostrazione di fede avutane.

MEZZOLOMBARDO

Iniziativa benefica.

Anche nella nostra borgata la Befana non è passata invano. Per iniziativa della Conferenza di San Vincenzo si è aperta anche quest'anno la cosiddetta «mensa del povero», appunto nel giorno dell'Epifania, con una certa solennità: discorso di mons. Anzelini e partecipazione della direzione al completo. Si tratta di un abbondante piatto di minestra che quotidianamente le suore dell'Asilo ammanniscono gratuitamente a una sessantina di persone durante tutto questo periodo invernale.

Movimento della popolazione nell'anno 1947.

Anche quest'anno nel giorno dell'Epifania nell'arcipretale è stato dato ragguaglio del movimento della popolazione durante l'anno 1947: nati 144; bambini 77, bambine 67; matrimoni 43; morti 73: uomini 34, donne 39.

Al teatro San Pietro.

Al teatro San Pietro si alterna con intelligenza alle proiezioni cinematografiche qualche lavoro di compagnie filodrammatiche. Questa settimana è stata la volta della locale compagnia Carlo Fioretta che ha dato il dramma del Pazzaglia «Ho ucciso mio figlio». Il pienone ottenuto anche al bis, chiesto a gran voce, è stato il miglior commento alla bravura degli attori e il più gradito riconoscimento della loro fatica.

* * *

Da ieri è in programmazione il grande film «Idolo delle folle» con i due maggiori artisti Gari Cooper e Teresa Wioght. E' un film sportivo-sentimentale con una incomparabile coppia di attori.

* * *

Prossimamente verrà proiettato un film pieno di avventure dei poemi indiani: «Gunga Din»: un film grande come l'opera da cui è tratto, come le gesta che rievoca, come il sacrificio che esalta.

TENNA

A proposito di rappresentanza comunale.

E' doveroso e giusto dare ai fatti il lor valore e riconoscere la buona volontà di pace, di concordia e di comune benessere di cui l'attuale Sindaco Giuseppe Rosanelli, con i suoi collaboratori è animato.

La grande maggioranza della popolazione lo sa e lo dice e sa apprezzare molto l'operato dei dirigenti comunali, particolarmente del Sindaco.

Anzitutto è da notare che i poveri, numerosi in paese, vengono assistiti con una cura e con una carità che sono degne del miglior encomio. Questo è merito per la massima parte del Sindaco, che si adopera in tutti i modi per ottenere i fondi necessari.

Riparate le strade e le fontane, il bilancio del Comune, nonostante le strettezze dei tempi che corrono e dopo aver risanato piaghe non indifferenti, lasciate aperte da precedenti amministrazioni, si chiude con comune soddisfazione.

Tutto ciò è in grandissima parte opera del Sindaco che si prodiga in tutti i modi, sacrificando i propri interessi personali pur di riuscire a far del bene.

PARABOLA

Nelle gole profonde dei Tsin-lings-han gorgogliano le acque verdi del Wei-ho, balzano furiose fra i dirupi, che si imbiancano di spuma, o girando in tortuosi meandri fra le anfrattuosità delle rocce scoscese. In alto i picchi montani si perdono nell'ovatta grigia delle nubi, trascinate dal vento del nord.

In quella stagione dell'anno che precede di poco il rifiorire della primavera, la regione montuosa del centro della Cina che porta il nome di Shan, è impervia e inospitale e rari sono i viandanti che lasciano le mura turrite di Si-an per avventurarsi sulle piste appena tracciate sull'orlo dei burroni o fra i massi in bilico sulla corrente rabbiosa del fiume. Di tratto in tratto lungo la vallata tenebrosa rozzi cippi di pietra indicano i luoghi dove le carovane furono inghiottite dai gorghi o decimate dalle frane e strane leggende, narrate dagli anziani accanto al focolare, destano nell'animo dei giovani superstiziosi timori e danno alle sagome frastagliate delle cime misteriose parvenze umane. Il vento del nord che domina la valle e piange, sibila e si lamenta dalla roccia dove oscure forze lo hanno imprigionato: la pioggia che geme tra i picchi ai quali è incatenata; il sole che tenta invano di liberarsi dal feroce corteo delle nubi che gli impediscono di mostrarsi agli umani.

Eppure in quel triste giorno di marzo il vecchio Ciang-li, uscito all'alba dalla porta orientale della città, seguiva di buon passo il corso del fiume, inoltrandosi verso le gole solitarie dei monti. Il suo incedere non era più quello rapido e sicuro degli anni lontani della giovinezza; ma un lungo bastone nodoso lo sorreggeva nella marcia e un ampio mantello lo difendeva dall'asprezza della stagione. Il suo volto era solcato da rughe profonde, che formavano strani arabeschi agli angoli della bocca, sotto il mento e intorno agli occhi cisposi, e i lunghi baffi spioventi si coprivano di piccoli cristalli lucenti.

Ciang-li andava così verso la casa solitaria ch'egli si era costruita lassù fra i monti, una piccola casa di pietra e di fango ch'egli amava e non abbandonava se non rare volte nell'anno per scendere a far provviste nel mercato della città o a vendere formaggi fatti con il latte delle sue capre. Ed affrettava il passo lungo il pendio sempre più ri ido della costa. Ad una svolta del sentiero Si-Lan ed il suo fiume scomparvero, come per incantesimo, ed innanzi agli occhi del vecchio Ciang-li si profilò, la terribile roccia del Vento del Nord. Oltre quella roccia, nascosta in uno stretto vallone erboso, era la sua piccola casa di pietre e di fango, il recinto di assi sottili, il prato dove pascevano le sue timide caprette...

Ma la strada era ancora lunga e faticosa, prima che Ciang-li potesse raggiungere il suo tetto e riposare sul suo giaciglio di muschio e di paglia. Il giorno cominciava appena ad illuminare le cime dei monti, un giorno plumbeo ed opaco sotto la bassa volta delle nuvole violacee. E Ciang-li appoggiava con forza il bastone fra le pietre del sentiero e misurava con precauzione i passi lenti sull'orlo del burrone.

A un tratto il vecchio s'arrestò, posando le due mani sul pomo rozzamente intagliato del suo lungo bastone e parve restasse in ascolto. Quali strane voci correvano nell'aria, portate come un lamento sulle ali del Vento? Le parole, appena mormorate, risuonavano alle orecchie di Ciang-li come un'oscura minaccia:

— Non potrai raggiungere la tua casa. Ciang-li, diceva una voce acuta come il sibilo del Vento del Nord. Ti strapper' il mantello che ti copre e morirai intirizzito dal freddo!...

E un'altra voce lamentosa rispondeva:

— Non potrai strappargli il mantello, Vento del Nord! Io, sì, perchè sono la Pioggia e Ciang-li dovrà gettare il mantello quando sarà appesantito dall'acqua...

Assai più lieve e lontana una terza voce prese a dire:

— Non potrete strappargli il mantello, Vento del Nord e Pioggia di Scirocco; non potrete levargli il mantello!...

Ciang-li scosse il capo canuto e riprese la via:

— Chi vuole obbligarmi a togliermi il mantello? — disse quasi ad alta voce.

Una raffica di vento, più impetuosa delle altre, rispose alla sua domanda: il vecchio afferrò con le due mani i lembi del mantello, nascose il volto nel bavero di pelliccia, stringendo le spalle perchè la stoffa calda e pesante fosse più aderente al suo corpo. Il Vento del Nord, con urla rabbiose che destavano gli echi della montagna, ripetè più volte il tentativo di strappare a Ciang-li il mantello, ma il vecchio seppe resistere con tanta forza e così a lungo che il Vento si stancò e poco a poco il suo sibilo si tramutò in un gemito lontano.

Ma Ciang-li aveva appena ripreso fiato, quando gli parve di udire, lassù tra le nuvole forate dai picchi vertiginosi, una serie infinita di piccole risate cristalline. Era la Pioggia che veniva verso di lui, saltellando sulle rocce levigate.

Appena lo ebbe raggiunto si tramutò in uno scroscio furibondo, ma il vecchio non si lasciò prendere alla sprovvista: adocchiò una sporgenza del dirupo che poteva offrirgli un temporaneo riparo e vi si precipitò con tutta la sveltezza che gli concedevano le sue gambe. Invano la Pioggia battè la roccia, fischiando, grondando, scrosciando; per quanti sforzi facesse non le fu possibile raggiungere il mantello di Ciang-li.

Le nuvole, abbandonate dal Vento e svuotate dalla Pioggia, si diradarono e si alzarono, scoprendo le cime più alte, bianche di neve, ed in uno squarcio azzurro apparve il largo disco solare. Ciang-li tentò di fissarlo e gli parve che avesse una espressione di bonaria ironia. Il vecchio scosse dal mantello le poche gocce d'acqua piovana che vi si erano posate sopra e riprese la sua salita. Il sentiero era sempre più ripido e faticoso e il sole dardeggiava i suoi raggi sulle pietre, sui dirupi e sulle spalle curve del viandante.

Qualche goccia di sudore imperlò la fronte aggrinzita di Ciang-li che, giunto alla sommità del colle, dal quale si dominava la stretta valle erbosa e la sua casetta solitaria, si liberò del mantello e lo depose a terra.

Si fece poi schermo con la mano e fissò nuovamente l'astro folgorante: tra due piccole nuvole bianche, che gli facevano scorta, il Sole rideva, rideva, rideva!... E l'eco della montagna portò a Ciang-li il suono della sua voce profonda:

— Pioggia di Scirocco, Vento del Nord, diceva, la vostra veemenza e il vostro furore non servono a nulla! Guardate: una mia carezza è stata sufficiente ad ottenere dal vecchio Ciang-li quello che voi avete invano tentato di ottenere con la violenza e con la forza...

D. S. Piccoli

Sembra che l'ondata degli scioperi riprenda: eccone gli effetti in una grande città d'Italia.

LA RIUNIONE nella sala della Banca di Trento

Per designazione unanime l'avv. De Bertolini diventa Commissario Prefetto - Foschi riparte scortato dai tedeschi

I 600 GIORNI dell'ALPENVORLAND

Al Palazzo del Governo, in Piazza Dante in quel lontano gi rno di settembre l'atti ità i ni iò presto. Foschi fu più mattiniero del solito. Già alle otto trillavano i campanelli: febbre di riorganizzare e ansia di concludere, colloqui col questore e con De Finis, disposizioni al capo di gabinetto, ordine di convocare i giornalisti per le 10. Ma gli altri perchè non s'erano ancor fatti vedere? Dove erano Larcher, Mendini, i componenti del Rettorato? Strano. Dovevano pur farsi vivi! E Gamberini era giunto? Non ancora? Nei corridoi nessun movimento. Atmosfera fredda. Troppo fredda perchè quel gelo non avesse significato. Questione di giorni, di ore. Poi avrebbero visto. Avrebbero imparato. Il giorno seguente, leggendo il giornale, si sarebbero resi conto che non c'era da scherzare. La lista era lì, pronta, sulla scrivania. Uno era già al sicuro, l'ing. Giuseppe Ruatti di Rabbi (Questi era rientrato a Cles appena dal 7 agosto, dopo un periodo penoso trascorso in carcere e al confino di polizia. Foschi aveva infierito contro di lui, complice di aver raccolto in un diario le proprie impressioni ed il proprio giudizio su uomini e fatti del tempo fascista!

Il 16 settembre, Ruatti, privato della libertà personale, fu ricondotto in prigione).

Gli altri lo avrebbero seguito ben presto. La lista, alle 10, sarebbe stata consegnata alla stampa. Come erano lunghe le ore a trascorrere. Le nove appena? Ancora squilli di campanello e telefonate.

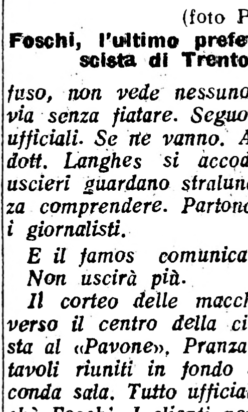
Ore dieci. Rombare di macchine: quattro, in colonna, lunghe, lussuose. Qualche generale, certo. E' nella prima con quattro ufficiali; dietro il parabrezza mitra spianati. Nelle altre vetture lo stesso apparato. La colonna si ferma davanti al portale della Prefettura. Tutti scendono. I soldati montano la guardi, mitra alla mano. Altri fanno guardia d'onore sullo scalone.

Il gruppo entra, sale, va dritto verso il gabinetto del prefetto. Arrivano anche i giornalisti. Langhes li ferma e li prega di attender: il prefetto è seriamente occupato, li riceverà poi, forse.

Che accade? Chi sono? Ma! Passa oltre un'ora, nessuno sa nulla. Si vedr'.

I giornalisti insistono. E' tardi. Ogni minuto è prezioso. Fra poco dovrebbe uscire il giornale... Il dott. Langhes li rabbonisce. Conviene aspettare. Inutile voler sapere, egli è impenetrabile come la sfinge.

D'improvviso la porta si spalanca ed esce primo l'ufficiale superiore: un uomo alto, tozzo, sagoma di caratteristico bevitore di birra. I soldati scattano sull'attenti e presentano le armi. Poi esce Foschi; sembra confuso, non vede nessuno, passa via senza fiatare. Seguono altri ufficiali. Se ne vanno. Anche il dott. Langhes si accoda. Gli uscieri guardano stralunati senza comprendere. Partono anche i giornalisti.



(foto Pedrotti)

Foschi, l'ultimo prefetto fascista di Trento

E il famos comunicato?

Non uscirà più.

Il corteo delle macchine va verso il centro della città. Sosta al «Pavone». Pranzano. Tre tavoli riuniti in fondo alla seconda sala. Tutto ufficiali, fuorchè Foschi. I clienti non fanno caso. Portate rapide, nessuno parla. Cose gravi, dunque. Foschi, quasi, non tocca cibo; è preoccupato, nervoso. Poi tutti partono insieme, ma non tornano in Prefettura. Le macchine filano a forte andatura verso Bolzano.

Foschi ha concluso. Lo portano via. A Trento non spirava buon'aria per lui.

Al giornale attendono a lungo. Solo alle 16 giunge una telefonata che non chiarisce nulla, ma dic molto. Attendere comunicazioni. Oggi il giornale non esce. Rimanere in attesa con tutto il personale.

Ma l'ordine, questa volta non proveniva dalla Prefettura. Telefonavano dallo studio di un professionista di via Oss Mazzurana, d'incarico del Commissario Supremo.

L'ufficiale che s'era incontrato con Foschi era lui: l'innsbruckese Franz Hofer.

Frattanto, nella sala della Banca di Trento, in via Mantova, si riunivano alla spicciolata le persone che ivi erano state convocate dall'avv. De Bertolini e dagli amici di lui: una ottantina di cittadini scelti fra l'elemento intellettuale e fra gli aderenti ai singoli partiti.

Alitava nell'ambiente un senso di curiosità e, anche, di diffidenza poichè si presentiva che dalla riunione sarebbe scaturito qualche fatto nuovo, forse decisivo, certo importante. E, nonostante le poche indiscrezioni trapelate da colui che a Bolzano aveva avuto il primo incontro col Commissario Supremo, si dubitava. Rimbombavano ancora, sinistri nel ri rdo dei fatti recenti i colpi di cannone e ci si trovava a cospetto dell'invas re arbitro di fare, o meno, sentire il peso del dominio, la forza delle armi, bruta e inumana. Ed era vivo, nel ricordo lontano, — poichè molti dei presenti lo avevano subito di persona — il calvario della persecuzione politica nelle prigioni del castello di Linz o nel campo fosco di Katzenau. Che c'era da aspettarsi? Tutto era possibile; anche se Hofer s'era espresso benevolmente di fronte a un vecchio solo.

Che valore si poteva accreditare alla parola, quando anche i patti solennemente sanciti erano considerati semplici pezzi di carta?

Nessuno osava esprimersi, aprire l'animo, comunic re i propri pensieri e il desiderio che covava nel profondo d'ognuno.

L'attesa fu breve. Il Commissario Supremo giunse verso le quattordici con un seguito non numeroso. Il primo contatto non fu caloroso, l'ospite salutò militarmente, strinse la mano a De Bertolini e a pochi altri che furono presentati. Al suo saluto risposero misurati accenni d'inchino.

Hofer entrò subito in argomento. Scrutando negli occhi, parlando in tedesco, lentamente, senza enfasi, in forma piana, quasi familiarmente ripetè quanto aveva manifestato a Bolzano e rese noti i propositi di Foschi. Periodo per periodo un interprete traduceva; ma i più compresero già nella dizione originale.

Confermò essere sua intenzione di porre nelle mani di gente trentina, onesta e capace, l'amministrazione della Provincia e dei comuni e si impegnò di trattare i trentini con la stessa lealtà con cui essi avrebbero prestato l'opera loro, rispettandone la lingua, gli usi, le tradizioni promettendo il suo aiuto per eventuali bisogni. Sottolineò che non sarebbe stata tollerata alcuna attività di partito e che, solo, si voleva concordia, disciplina, lavoro.

Fatta questa premessa i itò i presenti a volergli indicare il nome della persona a cui si poteva affidare la Prefettura con l'incarico di reggerla in qualità di Commissario prefetto.

La c sultazione fu rapida e su parere conc rde fu indicato il nome dell'avvocato De Bertolini. Hofer se ne compiacque. Ma il vecchio cercò di schermirsi. Cedette solo dopo vivo insistenze da parte di tutti i presenti e accettò.

«Se la mia età e le delusioni provate potrebbero esimermi da accettare questo incarico — egli disse — poichè voi lo volete, ccetter', come sempre nei momenti gravi, questo peso. E voi mi comprendete...

«Da voi, Commi rio Supremo, voglio però una promessa. Questa: che la violenza e l'arbitrio non abbiano ragione sui diritti del popolo. Nessun soldato tedesco ritenga di avere maggiore diritto di un qualsiasi cittadino per il semplice motivo di portare un fucile»

Hofer promise.

Ma sin da quell'attimo sentì che egli obbediva non per debolezza, non per attrazione, ma perchè glielo imponeva il dovere ci ile. Non era lecito sottrarsi ad una pur grave responsabilità nel momento in cui i essere abbandonati e si affidava no all'esperienza di un uomo provato in cui si riponeva piena fiducia.

Se gli occhi dei presenti, in quell'attimo, si illuminarono di gioia e di riconoscenza, quelli del prescelto si fecero ancor più pensosi di prima. Forse, cercavano di penetrare nei misteri del futuro per trarne un auspicio.

In una sua memoria l'avv. De Bertolini ha così confidato lo svolgersi di quell'episodio così decisivo ed impegnativo per la sua vita.

«I convenuti fecero unanimemente il mio nome. Me ne schermii e non, soltanto per atto di convenzionale modestia, ma perchè essendo stato nell'altra guerra, Commissario del Comune di Trento, avevo perfetta nozione delle difficoltà e responsabilità annesse a tale incarico, m, sia per le insistenze dei c venuti, sia perchè me lo imponeva il più elementare senso di gratitudine di chi mi aveva liberato dal carcere, sia infine, e specialmente, perchè mi è parso un dovere civile di non abbandonare i miei concittadini nel momento che potevano aver bisogno della mia esperienza, finii per accettare. Ho avuto nella subcoscienza la precisa sensazione che il compito, come già quello avuto durante la guerra mondiale, importava dei grandi sacrifici personali di sentimento, ma che l'ora imponeva di scegliere fra i due mali il minore, ho intravisto la sofferenza di migliaia e migliaia di persone che supplicavano assistenza. Ebbi l'intuito di poter loro giovare e conclusi che il mio amor proprio era ben piccola cosa in confronto del bene che ne sarebbe potuto ridondare a molti».

Fra le molte persone intervenute quel giorno nella sala della Banca di Trento per sentire da Franz Hofer il suo procla- concittadini chiedevano di nonma, oltre a Giannantonio Manci, v'erano, fra gli altri, l'avv. conte Franco Crivelli, il comm. Giulio Catoni, il barone Mersi, l'avvocato Cadonna, l'ing. Luigi Brandolani, il sig. Egidio Bacchi — che aveva accompagnato il conte Giannantonio Manci ed era sceso con lui da Povo — il dott. Luigi Folgheraiter, Nino Peterlongo, l'avv. Dante Sartori, il dott. Minatti, nonchè un piccolo gruppo di operai e artigiani.

Confermata la nomina — avvenuta con atto democratico su designazione collettiva dei presenti in nome del popolo trentino — il Commissario Supremo stringeva la mano ad Adolfo De Bertolini e formulava auguri di buon lavoro a profitto di questa terra.

L'avvocato Crivelli chiedeva subito la parola per domandare espressamente ad Hofer che gli italiani residenti nei paesi mistilingui a nord di Salorno — paesi dei quali il Commissario Supremo aveva allora comunicato il distacco dalla Pravincia di Trento avendoli egli aggregati alla Provincia di Bolzano — non subissero molestie da parte degli incorporati alla «Sod».

Hofer precisò che il distacco era stato voluto per impedire lotte nazionali e che quella popolazione non aveva nulla a temere.

Il comm. Catoni parlò per ultimo. Interpretando il pensiero dei convenuti, in preda a evidente commozione, egli ringraziò il Commissario Supremo per le promesse fatte e per la piena comprensione incontrata dei desideri di tutti.

«E' un raggio di sole — egli concluse — che giunge a squarciare le tenebre».

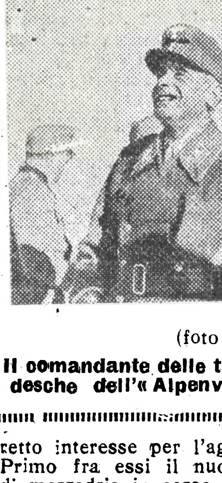
La notizia di quanto era avvenuto fra le mura ristrette della sede bancaria si propag' come il vento. La popolazione trasse un profondo respiro e fu lieta di sapere che un uomo di questa terra, ri rendeva il timone della Provincia nel momento del pericolo maggiore, dopochè per una lunga serie di anni, per volontà estranea a quella dell'ambiente, esso era stato affidato d'imperio, coattivamente, a uomini che non sempre e, anzi, raramente, ebbero più a cuore il compimento d'una carriera che non la tutela dei giusti interessi della Provincia.

Fu un' esplosione di gioioso stupore e di profonda soddisfazione, tanto più sentita in quanto imprevista: una sorpresa che tramutava in realtà la certezza di una vita tranquilla giacchè la decisione di Hofer veniva a impedire anche la lotta politica e, con essa, lo spettro di una guerra intestina.

ZETA

(continua)

(esclusivo per «Il Popolo Trentino»)



(foto Pedrotti)

Il comandante delle truppe tedesche dell'«Alpenvorland»

FAME E SETE DI PETROLIO

SUL MEDIO ORIENTE SI APPUNTANO MOLTI SGUARDI

La corsa al prezioso combustibile

Dappertutto, nel medio-Oriente, si scava per trovare del petrolio. A qualche chilometro da Sphinx, si erge, nel deserto egiziano, un'apparato di impalcatura che si potrebbe prendere per quello di una quarta Piramide. Sono i pozzi della Socony Vacuum, a un tiro di fucile dalla vallata del Nilo.

* * *

Dopo che i giacimenti di Damman hanno portato fortuna all'Arabia Saudita, tutti i Governi sognano di trovarne nel loro territorio.

Si è scoperto petrolio nel Sinai, a sud del Mar Morto; nelle isole del Mar Rosso, nella Djezireh Siriana.

In Turchia il prezioso liquido è affiorato in seguito ad una scossa di terromto.

I giacimenti dell'Irak sono un po' invecchiati; il loro centro, che era Mossul nel 1920, è oggi Kirkouk.

L'URSS ED I PETROLI DELL'IRAN

Nel 1920 la Russia di Lenin, in nome della libertà dei popoli, aveva rinunciato alle concessioni che l'Iran (allora Persia) aveva accordate alla Russia degli zar.

Ma questa rinuncia fu più pubblicitaria che reale, poichè l'Iran non poteva accordare a terzi le concessioni reso dai russi, senza il benestare di Mosca. I russi non trovano, naturalmente, alcun candidato di loro gusto.

Nel 1943, virata di bordo. I russi domandano che si renda loro un diritto al quale avevano rinunciato con tanta leggerezza. Non che la Russia di Stalin manchi di petrolio (i giacimenti di Baku sono ancora ricchi) ma il nord dell'Iran costituisce per la Russia un trampolino in direzione del Golfo Persico: il famoso accesso ai mari caldi.

E poichè gli iraniani nicchiavano, Mosca incoraggiò l'Azerbajan iraniano a chiedere la sua autonomia, tappa verso una unione pura e semplice all'Azerbaijan sovietico. Non siamo mai stati così vicini ad una nuova guerra mondiale. Gli anglo-americani misero i russi al muro. Tuttavia la URSS salvò la faccia, ottenendo un trattato.

I russi avevano la loro concessione, ma gli iraniani non avevano detto loro l'ultima parola. Il Parlamento venne in aiuto del Governo votando una legge che gli impediva di accordare la minima concessione senza il consenso dei deputati.

Gli Stati Uniti presero una posizione molto netta: essi avrebbero appoggiato la «volontà d'indipendenza» del Governo iraniano. Si comprende facilmente da ciò, che l'America tanto aiuterà l'Iran, quanto più esso avrà presa una posizione anti-sovietica.

Gli inglesi conducono una politica più attenuata, e già gli americani accusano i britannici di aver diviso con i russi i petroli dell'Iran, ciò che l'ambasciatore di Gran Bretagna smentisce con energia.

La preoccupazione americana è, come quella russa, molto meno una questione di petrolio che di strategia. Le riserve dell'Arabia Saudita, so o dell'ordine di 3 a 4 miliardi di tonn., più di quanto occorre agli americani: noi saremo giunti all'utilizzazione quotidiana dell'energia atomica, prima che questi giacimenti siano esauriti.

La presa di posizione degli Stati Uniti, è soprattutto dettata dalla paura di vedere i russi scivolare verso il Golfo Persico.

I PETROLI D'ARABIA

Le sacche di petrolio d'Arabia sono state localizzate dal 1926 da due geologi francesi. Essi non poterono interessare alla loro scoperta nè il Governo francese, nè l'anglo-iraniano. L'affare fu ripreso dagli americani nel 1932, quando ignoravano che si trovava là, la più importante delle riserve conosciute.

Il centro dello sfruttamento americano è Damman, in prossimità del Golfo Persico. Dapprima l'affare non pareva eccellente, perchè il petrolio iraniano basta a coprire i bisogni dell'India e dell'ammiragliato britannico nell'Oceano Indiano. Bisogna dunque che il petrolio dell'Arabia Saudita trovi un'altro sbocco.

Ma questo petrolio ha acquistato tutto il suo valore, con il depauperamento, accelerato dalla guerra, delle riserve americane. Ciò che ha portato gli americani ad esaminare la possibilità di rimpiazzare in Europa il petrolio americano con quello d'Arabia.

Per evitare che sul petrolio d'Arabia gravino a Suez ingenti diritti di passaggio (e così pure un viaggio lungo e costoso nelle navi cisterna) gli americani hanno deciso di porre un oleodotto tra il Golfo Persico ed un porto qualsiasi del Mediterraneo orientale. Gli ostacoli sono numerosi, ma la tecnica ha fatto enormi progressi.

«Se Lesseps avesse avuto i nostri "bulldozerz" il canale di Suez sarebbe stato scavato in due anni. Noi finiremo l'oleodotto in 18 mesi».

L'ACCORDO ANGLO-AMERICANO

Nella loro fretta gli americani hanno dimenticato (o finto di dimenticare) che per arrivare al Mediterraneo il loro oleodotto doveva passare attraverso parecchi territori. L'autorizzazione della Transgiordania, cioè degli inglesi, era loro necessaria.

Ma ci si intende sempre in materia di petrolio, ed un accordo è facilmente concluso: gli americani ricevono una partecipazione nei petroli inglesi di Koweit e di Bahrein: l'Anglo-Iranian riceverà dagli americani il materiale necessario per l'installazione dell'oleodotto che porterà il petrolio dell'Iran al Mediterraneo: le raffinerie da impiantare lungo il Mediterraneo saranno miste; in cambio gli americani potranno attraversare la Transgiordania, e se lo vogliono la Palestina.

Tuttavia, per il momento, le compagnie americane hanno preferito far arrivare il loro oleodotto al Libano, dopo avergli fatto attraversare la Si ia per un percorso di 70 chilometri. Le compagnie non nascondono di aver allungato l'itinerario a richiesta di Washington, per ragioni esclusivamente politiche.

IL PETROLIO PRODOTTO PERICOLOSO

Le Potenze straniere dimostrano tanto interesse per il medio-Oriente, che i Paesi arabi finiscono per dare al loro petrolio ed alla loro posi ione strategica una importanza eccessiva e per avanzare pretese esagerate.

Essi non hanno torto, visto che gli americani finiscono sempre per cedere, almeno nelle grandi linee. Tuttavia gli Stati Uniti incominciano a stancarsi di questi patteggiamenti.

Ci si è spesso chiesto perchè i Paesi possessori di petrolio non l'estraggano da sè. La risposta è semplice: l'utilizzazione dei giacimenti esige mezzi finanziari che gli Stati Arabi non hanno. E, ammesso che essi possano forare dei pozzi, installare raffinerie (e il materiale necessario è di monopolio americano) sarebbe loro necessario far giungere questo petrolio al luogo di consumo, porre degli oleodotti (ancora di materiale americano) o possedere una flotta tanto costosa, che neppure ebbe mai l'Impero britannico il quale, anche al tempo del suo splendore, faceva ricorso all'Olanda e alla Norvegia.

Ma i «derriks» sono un impedimento all'indipendenza, quanto gli eserciti d'occupazione. Nel loro entu iasmo i Paesi arabi hanno la tendenza a dimenticarlo.

PERISCOPIO DELLE CURIOSITA'

Tito e Napoleone

PRAGA — *Il Governo jugoslavo ha presentato una nota di protesta ufficiale al Governo di Praga in seguito ad una vignetta, apparsa nel settimanale cecoslovacco Vyvoj, ritenuta offensiva per il maresciallo Tito, il quale veniva raffigurato nelle vest idi Napoleone. Il Governo jugoslavo aveva già protestato in precedenza per attacchi contro Tito da parte di un giornale nazional-socialista e di un quotidiano indipendente provocando, da parte del Gabinetto cecoslovacco, la massima mr mb cecoslovacco, la nomina di una speciale commissione d'inchiesta formata da quattro ministri ed avente il compito di studiare i provvedimenti più adatti per impedire ogni futuro attacco dal la stampa, suscettibile di danneggiare «gli interessi fondamentali del Paese».*

«Calcio nei pantaloni»

NEW YORK — la maggi r parte degli alberghi e ristoranti degli Stati Uniti abbandonerebbe il sistema del «martedì senza carne» e del «giovedì senza pollame». L'associazione alberghiera degli Stati Uniti ha comunicato ai suoi aderenti che «sarebbe poco pratico», per i pochi gerenti che ancora rispettano il programma di governo insistere nell'osservanza delle li itazioni, visto che, nella massima parte del paese, la norma non viene rispettata. Da notizie stampa provenienti da Washington, si apprende che, negli ambienti ufficiali, la presa di posizione viene molto criticata e definita «un calcio nei pantaloni» al programma del governo.

Un blasone per un marito

WASHINGTON — La principessa Amina Toussoun, della famiglia reale egiziana e che si dice sia la donna più ricca di Egitto, ha rinunziato al suo titolo per sposare l'americano Cornelius Gibson Bretsch, esperto in economia dell'amministrazione federale di Washington. La principessa, che ha quarantotto anni, conobbe il Bretsch, durante la guerra in Egitto dove egli si trovava come capitano di corvetta della Marina americana.

Un portavoce della principessa ha reso noto che essa ha rinunciato al titolo in conseguenza del rifiuto di consenso, da parte di Re Farouk, alle nozze. La principessa ha già avuto due mariti: l'ora defunto principe Omar Paki e Kemal Paehazade Aly Kemal.

Memorie d'oro

WASHINGTON — Il generale Dwight Eisenhower sta considerando oggi alcune vantaggiose proposte per la pubblicazione in volume delle sue memorie sul conflitto europeo, che egli non ha anc ra cominciato a scrivere.

Il generale ha ricevuto offerte oscillanti fra il mezzo milione ed i settecentomila dollari per tutti i di itti di riproduzione delle memorie stesse, con un pagamento in forma tale da rendere possibile di evitare ogni imposizione fiscale.

Le memorie in esame verrebbero desunte da una ricca collezione di lettere e di appunti dell'archi io privato del generale.

Franco coniato

MADRID — *Negli ambienti bene informati di Madrid si afferma che, nella prossima seduta delle Cortes, verrebbe annunciata l'emissione di 150 milioni di monete da una «peseta» l'una, di nuovo conio, recanti per la prima volta l'effigie di Franco con la scritta: «Caudillo di Spagna, per grazia di Dio». La decisione sarebbe stata presa dopo vivaci discussioni in seno alle varie Commissioni interessate delle Cortes. Già nel 1946 si era parlato dell'emissione di tali monete, ma la proposta non aveva avuto seguito.*

T. S. Eliot laureato

LONDRA — Nella tradizionale lista delle onorificenze di Capodanno che il sovrano distribuisce al princi io di ogni anno, figura questa volta il nome di T. S. Eliot, ritenuto il più grande poeta inglese vivente, cui è stato conferito l'Ordine del Merito altissima onorificenza riservata a pochi privilegiati che occupano un posto eminente nella vita pubblica. Thomas Hardy e Kipling furono insigniti della stessa onorificenza.

Giornali e riviste mettono in rilievo questo nuovo riconoscimento dei meriti di T. S. Eliot e sottolineano che, al contrario di quanto avviene in altri paesi, l'Inghilterra ufficiale non trascura gli esponenti della letteratura e dell'arte e coglie tutte le occasioni per onorarli e additarli all'attenzione pubblica. Altri scrittori e artisti sono stati insigniti di onorificenze. Si rileva che lo Stato ha il dovere di dare tutto il suo appoggio morale, e anche materiale, a coloro che contribuiscono a tener alto il prestigio del paese nel mondo.

I gio nali ricordano ch T. S. Eliot è stato ultimamente assai festeggiato in Italia in occasione del ciclo di c nferenze che ha tenuto a Rom.

AGRICOLTURA TRENTINA

Il condono delle pene per modeste trasgressioni agli ammassi?

Su iniziativa dell'On. Bonomi, presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, la Assemblea Costituente ha approvata una mozione al Governo tendente all'emanazione di un provvedimento di clemenza a favore degli imputati o condannati per mancato conf rimento di modeste quantità di generi all'ammasso facendo rilevare che l'atto di clemenza, oltre a costituire un'elemento di pacificazione sociale, sarebbe altresì di incitamento all'incremento della produzione agri la per la prossima annata.

A quanto risulta il provvedimento relativo dovrebbe essere già stato deliberat ma non ancora reso noto. Noi ci auguriamo che superate le ragioni limitatorie dell'atto di condono si possa finalmente metter fine, assieme ai vincoli che ancora gravano su alcune produzioni agricole, anche alle dolorose conseguenze penali di una politica giustificata dalla eccezionalità d i trascorsi avvenimenti.

Per un maggior incremento delle nostre esportazioni.

Fi almente sembra che il grave problema delle esportazioni dei prodotti ortofrutticoli abbia destata l'attenzione anche delle Autorità centrali le quali, si sono rese conto che perdurando una tale stato di cose, si andrebbe incontro ad una pericolosissima cri i nelle nostre campagne. Allo sc po di tentare la solu ione del problema che interessa un c i largo settore della nostra eco omia i Ministeri del Commercio estero e dell'Agricoltura hanno organizzato a Roma per i giorni 10, 11 e 12 genna o un importante convegno di tutti i competenti, esperti ed addetti commerciali italiani ed esteri in occasione del quale sarà posto all'esame l'importante argomento.

Contemporaneamente la Cam ra di commercio di Verona n collaborazione con le consorelle confinanti, Trento compresa, sta organizzando un convegno di enti, agricoltori e commerci nti per tentare la possibilità di ri rendere i consueti rapporti commerciali con i mercati austriaci e germanici che come è noto restano sempre per noi i più importanti.

Auguriamoci fin d'ora che tali iniziative possano ottenere il risultato prefisso contribuendo così a portare un po' di sole su questo problema per noi di sì vitale importanza ed auguriamoci in pari tempo che gli organi economici della nostra provincia ne seguano vigili le vicende per far presenti in tempo le nostre necessità.

Prezzi e preoccupazioni degli agricoltori.

Fi iti i 7 anni di vacche grasse incominciano forse i 7 di quelle magre? Questa è la domanda che molti agricoltori si pongono in vista della attuale situazi ne di cri i economica ed agricola. Scendono i prezzi dei prodotti agricoli, e per alcuni in proporzioni esagerate, mentre d'altro canto si inaspriscono in proporzioni impressionanti le voci passive dei bilanci aziendali. Stiamo assistendo infatti ad una progressiva riduzione dei prezzi dei principali prodotti della nostra terra (frutta, vino, bestiame, fagioli, patate, ecc.), di fronte invece ad una stasi, quando addi ittura non è aument, nei prezzi dei prodotti che gli agricoltori debbono acquistare. Le s rte agrarie, infatti, non accennano a diminuire di prezzo ed all'infuori dei concimi, nei quali per la verità abbiamo notato un certo miglioramento sia in fatto di disponibilità che di prezzo, tutto il resto è in stasi: dal solfato rame agli antiparassitari e dal filo ferro agli attrezzi, macchine agricole, pezzi di ricambio e carburanti. Non parliamo poi della mano d'opera, dei contributi e delle imposte e tasse aumentati in quest'ultimo periodo in proporzioni veramente impressionanti e preoccupanti.

Dati interessanti a tale proposito ci sono forniti dall'Ufficio tecnico economico dell'U. N. S. E. A. nella sua pubblicazione mensile ove sono contenuti i numeri indice di grande interesse. Limitando l'esame ai dati più salienti ecco quanto è possibile rilevare: A fine novembre i prezzi dei prodotti agricoli erano aumentati di 50.3 volte rispetto al 1938 con una diminuzione del 6 per cento rispetto al trascorso mese di ottobre. I costi dei mezzi acquistati dagli agricoltori (concimi, antiparassitari, mangimi) si erano portati, sempre a fine novembre a 69.4 volte, con una diminuzione del 4 per cento in confronto dell'ottobre. Nello stesso periodo i salari per lavori ordinari sono aumentati di 65.2 volte con un'aumento del 2 per cento rispetto all'ottobre.

La linea dei prezzi si è dunque invertita a svantaggio della produzione. E' però evidente e comprensibile che tale processo non può durare indefinitivamente che se così fosse, le conseguenze sarebbero anche troppo chiare. La deviazione della corrente di investimento dei capit li in agricoltura — che ne sarebbe la prima conseguenza e manifestazione — si risolverebbe in un'autentico disastro per tutta l'economia nazionale *con danno gravissimo per tutti i gruppi sociali nessuno escluso!*

Tecnici agricoli a convegno.

Il 21 dicembre presso il salone del Consiglio provinciale dell'Agricoltura di Trento si è svolta l'assemblea annuale dei tecnici agricoli trentini per la relazione sull'attività svolta durante il 1947 a favore della categoria e dell'agricoltura trentina, per la nomi a della nuova direzione e per il programma di att ità del futuro anno di esercizio. In tale occasione, oltre ai vari problemi che direttamente interessano la categoria ed i soci, sono stati sollevati vari argomenti di stretto e diretto interesse per l'agricoltura. Primo fra essi il nuovo patto di mezzadria in corso di preparazione da parte delle categorie sindacali interessate e sul quale l'Associazione intende esporre il proprio punto di vista a mezzo di apposito studio da mettere a disposizione delle categorie interessate alla compilazione del contratto stesso.

Altro argomento ampiamente discusso è stato quello riguardante il di itto di rappresentanza da parte dell'Associazione in istituzioni e commissioni di carattere agricolo regionale, allo scopo di evitare che problemi che interessano direttamente l'agricoltura trentina vengano trattati in funzioni politico-elettorali anzichè su basi tecnico-economiche. In occasione delle varie discussioni è stato ripetutamente ribadito che l'agricoltura è campo difficilissimo ed arduo, che può essere affrontato solo da chi ne conosca a fondo l'essenza tenendo sempre ben presente che tentati i lanciati da improvvisati innovatori possono riuscire assai pericolosi e dannosi.

L'Associ zione che ha per fine d'istituzione di seguire e di contribuire allo sviluppo della agricoltura metterà tutte le sue forze a difesa di tale principio allo scopo di tutelare che il cammino s'a sempre mantenuto sulla direttiva volta al progresso della nostra terra.

L'esito delle votazioni ha portato alla nomi a della direzione formata dai seguenti soci: Dott. Vittorio Zanon, dott. Riccardo Dorigatti, dott. Antonio Niccolini, sig. Fortunato Dell'Orsola, Italo Tranquillini, Giuseppe Zorzi, Carlo Br ito, Giuseppe Andr aus, Cornelio Galvag i e Ferrante Cappelletti.

I negri nelle università inglesi sono numerosi. Nella foto: uno studente della Rodesia settentrionale apprende l'inglese con l'aiuto del grammofono. (Foto C. O. I. Londra).

CORRIERE DI TRENTO

UN FRUTTUOSO CONVEGNO A VENEZIA

In marzo le automotrici sulla Valsugana

Nel 1948 sarà effettuata la rettifica di Primolano mentre la linea sarà completamente rinnovata nel 1954

Si è svolto ieri a Venezia, presso quella Camera di commercio un altro convegno del comitato interregionale per la soluzione del problema della ferrovia della Valsugana. Al convegno, erano presenti, in rappresentanza degli interessi trentini il Sindaco, avv. Odorizzi, il dottor Ferretti in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale, il presidente della Camera di commercio avv. De Luca ed il tecnico conte ing. Sardagna. Il convegno ha assunto una particolarissima importanza per la presenza, insieme ai delegati delle provincie interessate, dell'ing. Marin, vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato.

L'ing. Marin, esaminando il problema della Valsugana, ha esposto chiaramente e dettagliatamente gli studi compiuti dalla sua direzione per la soluzione dell'importante questione, ed ha esposto il vasto programma dei lavori che scaglionati nel tempo, saranno eseguiti fino alla completa elettrificazione del tracciato ed alla dotazione del doppio binario su tutta la linea. Il programma dei lavori, prevede una spesa dell'ordine di parecchi miliardi, e con senso realistico, la direzione ne ha progettata la costruzione in un periodo di tempo che si aggirerà sui 5-6 anni, e che consentirà di completare la linea secondo le disponibilità della amministrazione.

Intanto, per il 1948, è previsto un piano di lavori che andranno dal rafforzamento della linea e delle sue attrezzature tecniche, sottoposte dall'intenso traffico e dalla tremenda usura degli ultimi anni ad un eccezionale logorio, ed alla attuazione della rettifica Primolano-Levico. Quando tali lavori saranno completati, continuerà per gradi lo svolgimento del programma: prima la modifica del tracciato Pergine-Trento e successivamente la posa del doppio binario, mentre graduamente sarà portata avanti la elettrificazione della linea.

Nella esecuzione di queste opere, è compresa anche una importante rettifica nei collegamenti della Valsugana con la valle del Cismon (provincie di Feltre e Belluno), la realizzazione della quale consentirà di economizzare circa 80 chilometri di percorso.

Intanto, il vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato, ha annunciato che, con il prossimo marzo, entreranno in servizio sulla linea della Valsugana, due coppie di automotrici, in aggiunta ai treni già esistenti. L'orario delle nuove corse sarà attentamente studiato in coincidenza con gli ulteriori perfezionamenti che saranno apportati in questi giorni alle comunicazioni con Padova e Bassano, particolarmente importanti per i numerosi universitari che raggiungono la città del Santo.

Nel corso della stessa riunione, è stato anche comunicato che, anche sulla linea Merano-Malles, le cui condizioni sono certamente peggiori di quelle della Valsugana, entreranno in servizio delle automotrici.

* * *

Queste, sono davvero notizie che fanno piacere. Forse ridesteranno — in relazione a quanto almeno è stato comunicato in questi ultimi tempi — qualche allarme a Pergine, dove il progetto che prevede l'esclusione della borbata dal tracciato definitivo, ha suscitato vivo e non ingiustificato allarme. Siamo in grado di assicurare che anche le esigenze di Pergine non sono state dimenticate nel corso dei lavori del convegno. Per ora, esse non rivestono alcun carattere di urgenza, in quanto la rettifica Calceranica-Trento attraverso le Novaline, potrà essere messa in cantiere presumibilmente entro cinque anni. Nella esecuzione di essa poi, sarà tenuto nella massima considerlazione quanto Pergine potrà chiedere a tutela delle sue comunicazioni: ed i dirigenti del consorzio interprovinciale, hanno dato assicurazione che il collegamento fra la grossa borgata è Trento. anche nell'ipotesi della deviazione della Valsugana, sarà mantenuto con adeguati mezzi ferroviari.

POSTA - FERROVIA FA SCUOLA

Delinquenti apprendisti all'attacco dell'ufficio postale di Predazzo

Tenebre ancora da Vicenza

Una impresa che ha destato qualcosa di mezzo fra la ilarità ed il raccapriccio è stata compiuta venerdì sera da due delinquenti alle prime armi, che si sono evidentemente cimentati con cose più grandi di loro.

L'impiegato Arturo Brigadoi mentre verso le 18.45 era intento a sbrigare le ultime faccende della giornata, udiva ad un tratto degli inconsueti rumori oltre la porta di servizio. Incuriositosi, si avvicinò ed apertala, si trovò di fronte due ti i. l'uno imbacuccato in una sciarpa rossa, l'altro mascherato con un pezzo di sacco. Il primo impugnava una grossa pistola — una «Steiver» automatica — lo altro brandiva, un tantino melodrammaticamente, un largo pugnale di provenienza americana.

I due rapinatori, ridestavano subito molti ricordi nel Brigadoi, che, dalla taglia e dalle movenze, se non dai visi nascosti, li riconosceva per Mario Rocca di Luigi, 17enne e Fabio Boschetto di Carlo pure 17enne di Predazzo. Per niente impressionato dalle armi, il Brigadoi li affrontò con l'esclamazione: «Ma che scherzi son questi?». «Non sono scherzi — rispose il Rocca — mettiti lì, vicino al la stufa e fuori i soldi».

Alla affermazione dell'impiegato di non essere in possesso delle chiavi, i due, sempre tenendo sotto la minaccia delle armi cavavano da un sacco ferri da scasso di tutti i tipi, pur dando a vedere di non saperli adoperare. Infine, dopo pochi minuti, convintisi che la cassaforte non avrebbe ceduto, e dopo un concitato confabulare a bassissima voce, lasciavano il campo, senza aver asportato un quattrino.

Mentre tutto questo accadeva all'interno l'autista Angelo De Silvestro da Forno di Fiemme, di tutto ignaro, sostava tranquillamente nello spazio riservato al pubblico in attesa di una telefonata; fu lui che, avvertito dal Brigadoi, volò fino alla caserma dei carabinieri i quali poco più di due ore dopo, avevano conclusa la loro inchiesta arrestando i delinquenti... lattanti. I due sono stati «pescati» nelle rispettive abitazioni.

Un particolare curioso; entrambi qualche tempo addietro avevan presentato domanda d'arruolamento nella marina da guerra: chissà, forse sognavano di rubare una corazzata e darsi alla pirateria.

* * *

Riguardo invece alla rapina di Posta-ferrovia, da Vicenza non viene segnalato niente di nuovo. Se si deve dar retta anche ad informazioni da noi raccolte nella giornata di ieri, l'ottimismo espresso da tutti i giornali sarebbe prematuro non solo ma fors'anche esagerato.

Ci è stato affermato infatti che l'identificazione sarebbe avvenuta in base alle dichiarazioni di un individuo che avrebbe raccolto delle confidenze di un altro, autore quest'ultimo delle rapine della posta e ai danni dell'ing. Porta a Trento. Questi però, pure in mano all'autorità, è in stato semicatalettico e non può essere interrogato.

Fino a tarda sera non era giunta alcuna notizia riguardo agli arresti che si attendevano a Vicenza, pur avendo la Questura confermata la dichiarazione di ieri circa la identificazione dei rapinatori.

Grandi problemi e piccoli rimedi

(Continuazione dalla I pag.)

ne dovranno anch'essi essere controllati, ma il controllo non potrà ignorare il costo reale dell'edificio e la sua qualità. Se questo si farà con criteri puramente economici nessuno potrà lamentarsi e le due iniziative, statale e privata, potranno coesistere e prosperare, come è necessario, l'una accanto all'altra. Le incompatibilità non sono di natura economica, ma di natura politica.

Analogamente potrà e dovrà essere risolto l'annoso problema degli affitti nelle case di vecchia costruzione, problema che noi abbiamo ereditato dalla prima guerra mondiale e che trasciniamo come un male cronico da 30 anni. Il risultato economico del regime di blocco è una sperequazione che non può diventare definitiva. Non è giusto che, chi ha potuto conservarsi un appartamento attraverso la guerra, paghi sempre l'affitto anteguerra che non copre nemmeno la spesa per le imposte; e chi invece ha dovuto sfollare o è stato sinistrato, paghi i prezzi nuovi di libero mercato.

E poi. Vi sono gli oper', vi sono gli impiegati, vi sono i non abbienti: sarebbe certo iniquo abbandonarli al loro destino e noi non vogliamo nemmeno pensarci. Ma non tutti gli inquilini sono operai, o impiegati, o non abbienti: alcuni sono ricchi, hanno proprietà, fanno magari la borsa nera e non è giusto che anche questi godano dello stesso trattamento di eccezione, pesando sulla nostra economia per un assurdo concetto di generalizzazione.

Gli operai, gli impiegati, i non abbienti continuino ad avere il beneficio dell'abitazione a prezzo possibile: anzi giustizia vuole che a tale beneficio siano chiamati, non solo coloro che hanno potuto conservarsi l'alloggio anteguerra, ma anche gli altri. E, poichè l'onere delle abitazioni sotto costo deve essere sopportato da qualcuno non è giusto che questo qualcuno sia il locatore A o il sublocatore B, il quale, fra altro, farebbe di tutto per non locare a quelle persone che si vogliono favorire e che pertanto si vedrebbero in qualche modo sabotate.

Bisogna che l'onere sia assunto imparzialmente da tutta la collettività, per esempio facendo in modo che gli stipendi ed i salari siano integrati da una *indennità di alloggio* debitamente controllata, che mette l'operaio, l'impiegato, il non abbiente alla pari con tutti gli altri cercatori di alloggio.

Il problema degli alloggi è un problema ponderoso, che pesa sul popolo italiano, ma che non è del tutto insolubile. La sua impostazione è questa e questa è la via che può portare alla sua razionale soluzione, ma è evidente che la soluzione non si può fare a buon mercato. In questo grande problema l'idea del Commissariato agli alloggi è stata un palliativo: uno di quei rimedi che si escogitano spesso in Italia da coloro che credono di poter fare le nozze coi fichi secchi.

Non abbiamo perduto nulla lasciandolo andare dove quasi tutte le città italiane l'hanno lasciato andare da più di sei mesi. Proprio non abbiamo perduto nulla.

Ferruccio Loss

Il Trentino in autopullmann

L'Ente provinciale del Turismo ha diramato in questi giorni numerosi esemplari della sua ultima, elegante pubblicazione: «Da e per il Trentino in autopullmann», per la stagione inverniale 1947-48.

L'opuscoletto, edito in elegante formato, contiene sinteticamente l'indicazione di tutte le linee automobilistiche di gran turismo e dei servizi di linea che allacciano il Trentino ad altre provincie e, fra loro, le varie località della regione. Naturalmente entrano nell'elenco anche le funivie e le ferrovie elettriche.

Accanto alla indicazione delle linee l'opuscolo contiene la indicazione degli orari di partenza e di arrivo.

Rilascio diplomi

L'Istituto tecnico commerciale e per geometri avverte i giovani che sono stati diplomati ragioniere, geometra o computista commerciale che presso la segreteria in via Mattioli 8, sono pronti i certificati aventi valore, a tutti gli effetti legali, del diploma.

Gli stessi possono ritirarsi previa domanda in carta legale da L. 24.

Fulminata mentre confeziona un espresso

Ieri mattina, mentre stava confezionando un espresso richiestole da un cliente, la proprietaria del bar Commercio, in piazza Erbe, Luigia Bernardi, veniva colpita da insulto apopolettico. Accasciatasi dietro il banco la disgraziata veniva subito soccorsa e trasportata nella sua abitazione, sita al primo piano dello stesso stabile, dove spirava quasi immediatamente senza riprendere conoscenza.

Il Trento ha pareggiato a Rovigo (2-2)

Al termine di una partita giocata con tutto l'impegno e la volontà, la squadra degli aquilotti trentini, è uscita ieri dal campo del Rovigo, con un prezioso punto. I nostri atleti, chiusi in partenza dal pronostico hanno giocato una magnifica partita; finito il primo tempo in svantaggio per 1 a 0, battuti una seconda volta, ridotti in 10 uomini per l'espulsione di Filippi, hanno saputo, con una magnifica ripresa, rimontare lo svantaggio prima con Verza, poi con Franzoi, sfiorando, a 3 minuti dalla fine (quando Gottardi, ha battuto una punizione dal limite costringendo il portiere avversario ad una magnifica parata), la vittoria. Il reparto migliore è stato indubbiamente la difesa: Mariz si è fatto ripetutamente applaudire e, specialmente nel primo tempo, ha operato una lunga serie di magnifici interventi. Con lui, Meschiari è stato il miglior uomo in campo. Il cavalleresco pubblico rodigino, ha vivamente festeggiato, alla fine, la nostra squadra e ripetutamente applaudito le parate del portiere.

L'A. C. Trento, è scesa in campo nella seguente formazione: Mariz, Gottardi, Meschiari, Palazzolo, Purgato, Filippi, Franzoi, Medeghini, Verza, Meneghi', Porciani.

Lettere al Direttore

Questa rubrica è a disposizione di chiunque desidera esprimere il proprio pensiero su una qualunque questione, salve le norme elementari del rispetto alla altrui personalità.

La Cassa di malattia e la sua sede

Egregio Direttor

Abbiamo letto con vivo interesse nel numero di Natale u. s., di *Popolo Trentino* la nota in corsivo: «Bisogna ricostruirla».

Ora, quelle stesse considerazioni sui ruderi di quello che fu un tempo la sede della nostra Cassa provinciale di malattia, quegli stessi interrogativi se li è posti il nostro Consiglio di amministrazione, con una differenza, e cioè, che se li è prospettati già appena insediato come organo autonomo e deliberativo nel giugno 1946, e si è posto subito all'opera per risolverli. Da allora in poi sono già stati approntati, e stime dei danni, e piani e preventivi del nuovo edificio da costruirsi, sono stati proposti agli organi locali e centrali competenti delicati ed eleganti quesiti sul trattamento giuridico della questione. Indi, impostate una ad una complesse pratiche burocratiche in materia, intimamente connesse con quella laboriosissima per il riconoscimento dell'antica autonomia amministrativa del nostro Ente, seguendole e sospingendole passo passo dall'una all'altra istanza, esse sono oggidì pervenute al dicastero che dovrà dare al progetto il definitivo assetto tecnico e finanziario. Il giorno nel quale i lavoratori trentini potranno vedere iniziato il ripristino della sede centale della «doro Cassa ammalati», non è lontano si spera, a migliore profitto della nostra istituzione, a lustro della nostra provincia, a decoro della nostra città.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa prov. di malattia di Trento

Benzina e metano per il gennaio

L'Ente autotrasporti merci, sede provinciale, comunica che col 12 corrente si inizierà la distribuzione dei buoni carburante del mese di gennaio e si chiuderà il giorni 24.

Rammenta che la presentazione delle domande di supplemento deve avvenire entro il giorno 15 e che le richieste dei pneumatici presentate prima del 30 novembre devono essere rinnovate.

Rende noto inoltre che lo Ente nazionale metano ha comunicato l'impianto in provincia di due stazioni di rifornimento di metano, l'una ad Arco presso la ditta Santoni Nilo, l'altra di prossima apertura, a Trento presso la ditta Rodenghi Fausto.

Un deposito littorine sarà istituito a Trento?

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dovrebbe costituire, fra breve tempo nella Venezia Tridentina, un deposito delle automotrici che presteranno servizio nella nostra zona.

Il deposito era stato progettato in un primo tempo a Merano: ci risulta però che essendo quella città senza diretto allacciamento con la linea della Valsugana, dove le automotrici dovrebbero entrare in servizio, è stata prospettata alla direzione delle Ferrovie, la opportunità che il deposito sia invece stabilito a Trento. Probabilmente la richiesta sarà accettata anche per la considerazione che la stazione di Trento, è molto meglio attrezzata e dispone in loco del personale specializzato necessario. Ci consta che anche l'Ente provinciale del Turismo si è fatto interprete del desiderio di varie organizzazioni trentine presso il ministro Corbellini.

—*—

La C. d. L. solidale coi bancari

Riceviamo:

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Trento esprime la propria solidarietà e quella di tutta l'organizzazione, ai bancari in lotta per difendere con i loro i diritti di tutti i lavoratori minacciati dalla offensiva nazionale sferrata dai complessi bancari italiani.

Ritenuto che tale offensiva è la prima del genere, preludio di nuove contro altre categorie, afferrano la decisa volontà di appoggiare incondizionatamente l'azione dei compagni in sciopero.

*

Il Sindacato provinciale edili ed affini di Trento, riunitosi ieri in assemblea ha deciso alla unanimità di manifestare la propria solidarietà coi dipendenti dagli Istituti bancari attualmente in sciopero che combattono una lotta che è quella di tutti i lavoratori.

Il tempo

L'Osservatorio meteorologico dei PP. Francescani comunica: Temperature di ieri: massima 3.5 minima 1.8; media 0.1; umidità 67; pressione 740.48.

L'"autotreno della carità" percorrerà le vallate trentine

La sezione diocesana della Pontificia C. A., fiduciosa che gli appelli del Pastore della Diocesi abbiano avuto buona rispondenza nelle vallate e nelle città trentine, ed aderendo anche all'invito della presidenza centrale dell'A. C. e dell'Episcopato italiano per l'assistenza invernale ai disoccupati, ha organizzato l'«autotreno della carità» che passerà nei prossimi giorni in tutti i centri del Trentino a raccogliere le offerte. Tutto sarà bene accetto, tutto sarà utilizzato: indumenti, calzature, legna da ardere e da opera, generi, patate, grano, foglie di granoturco, etc. Anche la minima cosa potrà servire a lenire qualche sofferenza; per questo i dirigenti hanno approntato la originale iniziativa che sarà, con i suoi risultati, testimone del fervore e della solidarietà della nostra gente.

Uno spaccio tessili della Provvida

Apprendiamo che nei prossimi giorni, la «Provvida» della amministrazione delle Ferrovie, aprirà anche a Trento, in via Cavour, uno spaccio di tessuti, presso il quale potranno effettuare acquisti gli impiegati statali, parastatali e comunali delle provincie di Trento e Bolzano.

Riunione panettieri e portapane

Tutti i lavoranti panettieri e portapane sono invitati alla riunione che si terrà presso la Camera confederale del lavoro - via Barbacovi 32 - lunedì 12 corrente alle ore 16, per trattare importanti problemi riguardanti la categoria.

NOTIZIE DA RIVA

Una serata promossa dalle Acli pro fondo assistenza disoccupati

Tra le iniziative da segnalarsi intraprese nella nostra città per contribuire in modo fattivo all'iniziativa del Governo per la raccolta di un fondo di assistenza per i disoccupati, va segnalata quella della locale sezione Acli che si è fatta promotrice di una serata artistica al teatro Perini, il cui introito sarà totalmente devoluto al fondo predetto.

La serata è in programma per il 21 corrente e sarà basata su un concerto del coro cittadino che canterà, con i solisti, la scena della congiura dall'Ernani di Verdi: praticamente quasi tutto il terzo atto dell'opera.

Il programma sarà completato da altre esecuzioni e da una rappresentazione filodrammatica: a quanto sembra si rimetteranno in scena i due atti di Giacinto Gallina «El moroso de la nona», ridotti in vernacolo rivano da Giacomo, Floriani,.

Assemblea degli alpini in congedo

Questa mattina alle 11 al teatro Perini avrà luogo l'assemblea costitutiva della sezione rivana dell'associazione nazionale alpini in congedo. Nel corso della riunione il magg. dr. Mario Benuzzi farà la relazione del comitato promotore e quindi seguiranno le elezioni delle cariche sociali. Nel corso della riunione verrà trattato anche un importante problema cittadino: il rimboschimento della pineta del Bastione.

Il mercato mensile

Martedì 13 gennaio avrà luogo a Riva il consueto mercato mensile del secondo martedì del mese. Oltre al mercato merci si effettuerà anche il mercato degli animali, la cui ricostituzione ha ottenuto, nelle due prime manifestazioni effettuate, un notevolissimo successo, sia per il folto intervento di capi di bestiame sia per il notevolissimo volume delle contrattazioni effettuate.

Il mercato del bestiame rivano sta infatti aumentando di importanza e costituisce già una manifestazione economica di notevolissima portata.

Assemblea di ambulanti

Il fiduciario del sindacato provinciale dei venditori ambulanti avverte gli interessati che mercoledì sera 14 corrente alle ore 20 è indetta una assemblea di tutti i commercianti ambulanti della zona di Riva. La riunione avrà luogo nella sala maggiore della Casa del popolo in viale Dante.

Campionato di calcio

Al campo sportivo avrà luogo oggi la partita tra la Benacense e l'U. S. Perginese, valevole per il campionato regionale di prima divisione. Inizio alle 14,30 precise. L'incontro sarà preceduto da una partita tra le riserve benacensi e la squadra dell'U. S. Guaita di Pietramurata. La Virtus invece osserva il suo turno di riposo.

PERGINE

Cine don Bosco. - Ultimo giorno «Suez», colosso Fox, con Tirone Power, Loretta Joung e Annabella.

CRONACHE DI ROVERETO

Conferenza prof. Helfer

Venerdì sera il segretario prov. della D. C. prof. Helfer ha tenuto una conversazione politica a numerosi iscritti della nostra sezione. L'oratore, presentato dal segretario Vettori, prende lo spunto dall'ultimo discorso di Togliatti ne pone in rilievo il nero pessimismo, facendo notare che il pessimismo dei comunisti deve essere ragione di ottimismo per la D. C. pur rilevando che la lotta nelle prossime elezioni sarà dura. Termina con una disamina sulla attività governativa degli ultimi mesi, accenna all'autonomia, e finisce auspicando una maggiore attività.

Manifesto della C. d. L.

La Camera del lavoro di Rovereto ha in questi giorni lanciato un manifesto nel quale è rivolto un appello agli industriali, commercianti, artigiani, professionisti, enti e ditte a sottoscrivere a favore dei disoccupati, contribuendo così alla buona riuscita del fondo nazionale a favore degli stessi.

Riunione commissioni interne

La Camera del lavoro di Rovereto, invita tutte le commissioni interne e i fiduciari di azienda, nonchè i segretari e i vicesegretari di tutti i sindacati, ad una riunione che si terrà presso la propria sede, lunedì 12 c. m. ad ore 18, per trattare dell'assistenza ai disoccupati.

Come precedentemente pubblicammo, il sindacato pensionati statali comunica che lunedì ad ore 14 si terrà presso la C. d. L. l'assemblea generale della categoria, per procedere all'elezione dei delegati della categoria al congresso della Camera del lavoro.

RUBRICA FISCALE

Denuncie per la R. M. C. 2. — Il Ministero delle finanze comunica che gli uffici delle imposte dirette sono stati autorizzati ad accettare senza applicazione di penalità, fino a tutto il mese di aprile 1948, la denuncia che i datori di lavoro dovrebbero presentare entro il 31 gennaio 1948 ai fini della imposta di ricchezza mobile categoria C-2 e della relativa imposta complementare di rivalsa.

Imposta generale sull'entrata. — Gli esercenti e macellai abbonati alla imposta di consumo per il 1947 devono denunciare presso l'ufficio del Registro competente per territorio, il quantitativo di vini, vermouth, marsala consumati durante l'anno 1947, ed i quantitativi di bestiame effettivamente macellato nello anno decor.

Le aziende distributrici di acqua, gas ed energia elettrica devono denunciare l'entrata lorda dell'anno 1947 (ivi comprese le imposte erariali e di consumo, nolo, contatori ed ogni accessorio, esclusa l'imposta entrata).

MOSCERINI

Però, chi lo avrebbe detto? Al gagliardettino, ai comitatoni, alla invasioncella, ha fatto seguito, con magnifica regolarità, la dimostrazioncella di piazza, (e di teatro) con fischi, urli, contumelie e «suon di man con elle». Decisamente stiamo diventando del tutto democratici. Meno male.

*

È tutto per colpa o per merito di Finocchiaro Aprile. Il quale, dobbiamo riconoscerlo, ha acquistato all'ASAR parecchi titoli di riconoscenza. A Trento quella del MSI che finalmente ha potuto far sentire la sua voce (per quanto glielo hanno permesso fischi e versacchi; a Bolzano quella della intera popolazione italiana che ha gustato due ore di spassosissimi tentativi dell'avvocato siciliano di parlare contro la incrollabile decisione degli astanti di fischiarlo ed urlarlo a più non posso. Davvero n... male.

Ben, a proposito della dimostrazioncella, abbiamo usato il vezzeggiativo perchè non ci sono stati morti nè feriti; alcuni contusi per fatti personali e, secondo il diligentissimo cronista di un giornale cittadino, (che ne ha registrato perfino le reazioni notturne) un tale che ha scontrato uno sfollagente della polizia. In questa occasione, abbiamo sperimentato le bombette lacrimogene. Non c'è che dire: puzzano.

*

Passando ad altri argomenti, in una vetrina di Trento ho visto molte paia di stivaloni in liquidazione. Resti, evidentemente, dei tempi che furono. Un paio specialmente mi ha colpito; rigidi, doppia fodera, lucidissimi, burbanzosi ancora di quella alterigia che tutti ricordiamo. Costano 6000 lire trattabili; compresevi probabilmente la boria, annessi e connessi che li accompagnavano ai loro bei tempi. Però, 6000 lire (trattabili) sono proprio una liquidazione fallimentare.

*

Epifania: ore 10.55; *nella foschia che incombeva su piazza Venezia, la voce querula dell'annunciatore del circolo tennis, lamentava che la «stampa cittadina» non aveva annunciato la manifestazione di pattinaggio in programma per la serata. Io, che avevo impaginato la sera prima la notizia, son corso in redazione, tormentato da un dilemma: o la mia memoria mi giocava dei brutti tiri, o l'annunciatore in questi ne era analfabeta o perlomeno imprudente. E' risultato vero il secondo corno del dilemma.*

*

Scherzi della neve: la slittovia del Montesel costa, normalmente, una cifra X. Quando si ferma la sciovia del Pallon, costa invece una cifra Y con un congruo aumento. Perchè? Non me lo domandate; sono misteri impenetrabili alla mia povera intelligenza.

*

A proposito sempre di sciatori e di neve, sono tornati dalle ultime puntate sul Bondone indignati; domenica perchè lo scirocco aveva sciolto la neve; martedì perchè il freddo l'aveva gelata. Io di sci non me ne intendo. Ma se si lamentano del caldo, se si lamentano del freddo, cosa diavolo vogliono questi sciatori?

*

Per finire, l'avventura toccata ad un commerciante di verdura: comprato un pacco di vecchi giornali da involgere la sua merce, vi ha trovato sotto uno strato, diremo così, neutro, un malloppo di migliaia di copie del «Don Basilio». Poi, ha incocciato parecchi clienti che, visto con che cosa s'incartavano le verdure, gliele hanno riportate, dichiarandosi tanto schifati da non volerle nemmeno mangiare. Congratulazioni ai clienti, un po' meno al negoziante. Quanto ai dirigenti di quel... coso lì (come lo chiamiam? letamai?) visto che intelligenza? Per farsi leggere, si adattano anche ad incartar patate e cavoli!

LA LUNA NEL POZZO

La firma per la pace

Ci risulta che alcune donne di una certa organizzazione femminile girano in taluni paesi raccogliendo firme «per la pace».

Le brave massaie trentine talora firmano, perchè sono ansiose di pace ed accorgendosi che anche nei nostri paesi ci sono degli elementi ben individuati che alla pace preferiscono il disordine, ritengono che la loro firma non sia sprecata.

Ma noi le avvertiamo che non si tratta della «pace» ma del «fronte socialcomunista della pace» testè nato dalla feconda fantasia di Nenni e di Togliatti ed intonato a propositi guerreschi, a lotta religiosa, sociale portata fino alle sue estreme conseguenze.

Sono disposte le donne trentine a firmare questa strana pace, sollecitata con simile strano espediente elettorale?

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Tipografia Ed. Coop. «Tridentum»

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - Diario sacro - domenica 11 febbraio: s. Iginio papa e martire - s. Silvio vescovo e mart. - s. Teodosio abate

Farmacia di turno: oggi presta servizio continuato la farmacia **Dall'Armi** - piazza Duomo 14 - tel. 14 46. - Domani presta servizio notturno la farmacia **De Battaglia** (già Santoni) piazza Pasi - tel. 17.53.

—*—

INTERESSI VARI

Collegio Geometri — Si avvertono gli interessati che intendono partecipare i corsi di perfezionamento indicati nella circolare n. 13 che col giorno 15 vengono chiuse le iscrizioni e che pertanto bisogna affrettare a passare dalla segreteria del Collegio - via Vannetti 30 - per inserirsi nell'elenco dei partecipanti ai corsi.

—*—

IL LOTTO

MILANO	5	60	21	13	2
BARI	61	72	35	27	68
GENOVA	45	39	18	42	63
ROMA	48	56	21	19	76
FIRENZE	28	40	68	6	58
PALERMO	57	10	17	16	51
CAGLIARI	3	24	21	15	42
NAPOLI	9	79	17	15	63
VENEZIA	8	34	16	39	89
TORINO	88	11	10	90	78

La signorina Ebe Zeilinger, l'amico inseparabile prof. don Giuseppe Degasperi, le famiglie Garbari, Cerutti e Maestranzi ringraziano le Autorità, Enti, Istituzioni, amici e quanti in qualsiasi modo hanno onorata la salma di

INNOCENZO RIZZI

Lunedì 12 corrente ad ore 7 in S. Pietro nel settimo dalla morte, sarà celebrata una S. Messa in suffragio.

La famiglia PERUGINI nell'impossibilità di farlo direttamente, ringrazia quanti ebbero a prendere parte al suo grande dolore per la perdita dell'amatissima

GIUSEPPINA

Lavis, 10 gennaio 1948.

Questa mattina ad ore 8 rendeva improvvisamente la sua bell'anima a Dio

LUIGIA BERNARDI
fu GIOBATTA

Angosciati per l'immatura perdita ne danno il mesto annuncio a parenti, amici e conoscenti, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate e nipoti, pregando di una prece per la cara Estinta.

Trento, 10 gennaio 1947.

I funerali seguiranno domani 11 gennaio ad ore 16,15 partendo dall'abitazione in via Mantova n. 41.

Serve di partecipazione diretta.

Il Circolo Tennis di Trento invita alla gita
in Pullmann a St. Moritz per la quinta Olimpiade invernale
Partenza da Trento 31 gennaio, ritorno 2 febbraio
Passaporto collettiv
Prenotazioni entro il 18 corrente presso AZIENDA TURISMO - TRENTO - Telefono n. 2586

Dottor Dario Baruchelli
SPECIALISTA TISIOLOGIA
e malattie apparato respiratorio
Direttore Dispensario antitubercolare - Trento, via Oriola 5.
Consultazioni private
Giorni feriali dalle 14 alle 16
Telefono 21.31 e 15.69
Aut. Pref. 4647 3 III A - 30-12-46

MALATI DI STOMACO
L'ulcera gastro duodena, anche in individui operati con esito negativo, viene curata radicalmente senza operazione col trattamento speciale medico ideato e praticato dal **Comm. Gr. Uff. Dott. Giuseppe Nagar** di Torino via Pietro Micca 4, il quale terrà consultazioni a Trento, Albergo Roma, mercoledì 14 gennaio dalle ore 9 alle 16.

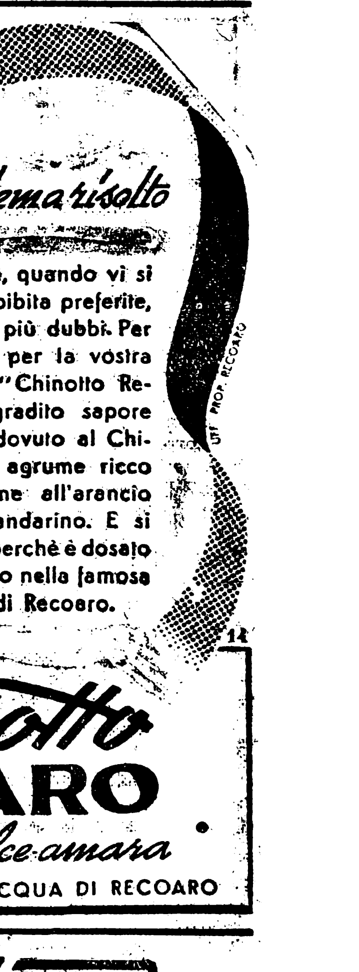
AVVISI ECONOMICI
COMPRA - VENDITA
CAMICETTE seta, lana, lavorazione fiorentina, modelli da Turisport - Trento, via Roma.
SPOSI! Le migliori e più eleganti calzature per cerimonia troverete da Postai via Oriola - Trento.
CAMIONCINO Fiat 501 buono stato vendesi. Pancheri Alessandro Cles, via Stazione. 82
DA VENDERE casa in città prezzo 7 milioni. Indirizzo esposto 69 Soc. Pubbl. Ital. - Trento. 69

PREPARATE i vostri dolci con Lievito GALLO

MOBILI ogni stile, tappeti carrozzine boccie, prezzi concorrenza troverete dalla vecchia ditta A. Anesi - Trento - Suffr io - tel. 11-85.
APICOLTORE provvisto motocicletta, assume coltivazione a mezzadria api Trento o paesi limitrofi. Compero alveari razionali e rustici. Scrivere Marzari Alberto, Vigolo Vattaro.
AMERICA servizi celeri prenotazioni posti agenzia trasporti marittimi R. Zanlucchi, Trento, via Oss Mazzurana, 54.

DOMANDE DI LAVORO
DIPLOMATO maturità classica conoscenza dattilografia tedesco cerca occuparsi. Pellegrin Soraga 54 Valle Fassa. 65
A FERRAMENTA casalinghi cf. frest I commesso tutti i requisiti. Emilio Ranzi, Levico, Trento.

OFFERTE DI LAVORO
GESTIONE autorimezza attrezzata affidasi a capomeccanico provetto. Scrivere Cassetta 0026 Società Pubblic. Italiana - Trento. 92
DOMESTICA trentenne, sana, laboriosa, fidata, escluso lavare cerca famiglia Genova. Scrivere con referenze. Magherini, Galata 104 r. - Genova.



Abbinata alla «GRAN CORSA SIEPI» di Roma
Ippodromo delle Cappannelle — 18 gennaio 1948

SOCIETÀ COMMERCIALE CARBONI - Pincheri Giuseppe - Trento Tel. 19-65 Via Bernardo Clesio 14
Carboni d'ogni qualità - Consegna pronta, accurata - Prezzi di assoluta concorrenza